



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all’Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale –
Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1,
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

SECONDO SUPPLEMENTO

AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

E

AL PROSPETTO DI BASE 2019-2020

**relativo al Programma di Offerta e/o Quotazione di Prestiti Obbligazionari di UniCredit S.p.A.
denominati: Obbligazioni con Cedole Digitali**

Obbligazioni con Cedole Performance

Obbligazioni con Cedole con Differenziale

E

AL PROSPETTO DI BASE

Relativo all'offerta dei Certificati denominati

**Certificati Bonus, Certificati Cash Collect, Certificati Express, Certificati Protection, Certificati
Twin Win**

Il presente supplemento deve essere letto congiuntamente al - e costituisce parte integrante del - i) documento di registrazione di UniCredit S.p.A., depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 come integrato ed aggiornato dal primo supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il “**Primo Supplemento**”) (il “**Documento di Registrazione**”) ii) prospetto di base relativo al programma di offerta e/o quotazione di prestiti obbligazionari di UniCredit S.p.A. denominati: Obbligazioni con Cedole Digitali, Obbligazioni con Cedole Performance, Obbligazioni con Cedole con Differenziale, depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019 come integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento (il “**Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni**”) e iii) prospetto di base relativo all’offerta dei Certificati denominati: Certificati Bonus, Certificati Cash Collect, Certificati Express, Certificati Protection, Certificati Twin Win depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019, come integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento (il “**Prospetto di**

Base relativo ai Certificati” e, congiuntamente al Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni, i **“Prospetti di Base”**).

Il presente supplemento al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base (il **“Secondo Supplemento”**) è stato depositato presso la CONSOB in data 30 gennaio 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0074396/20 del 28 gennaio 2020 ed è stato predisposto da UniCredit S.p.A. ai sensi dell’articolo 16 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la **“Direttiva Prospetti** o la **Direttiva”**), degli articoli 94, comma 7 e 113 comma 2 del D.Lgs. 58/98 e successive modifiche e integrazioni (il **“TUF”**) e degli articoli 6, comma 2 e 53, comma 3 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (il **“Regolamento Emittenti”**).

L’adempimento di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Secondo Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base, è a disposizione del pubblico, in forma elettronica, sul sito web dell’Emittente *www.unicreditgroup.eu* e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Una copia cartacea del Secondo Supplemento verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell’Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente, nel loro complesso, le informazioni contenute i) nel Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019, (ii) nel Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 9 luglio 2019, (iii) nel Prospetto di Base relativo ai Certificati depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019, come integrati ed aggiornati dal Primo Supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 e dal Secondo Supplemento depositato presso la CONSOB in data 30 gennaio 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0074396/20 del 28 gennaio 2020, ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate") Paragrafo 3.1 ("Fattori di Rischio") del Documento di Registrazione e alla Sezione IV ("Fattori di Rischio") del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio" del Prospetto di Base relativo ai Certificati. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

Il presente Secondo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base, come integrati e aggiornati dal Primo Supplemento, a seguito dell'approvazione, in data 3 dicembre 2019, da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, del Piano Strategico 2020-2023.

AVVERTENZE RELATIVE ALL'EMITTENTE

1. Piano Strategico 2020-2023 e qualità dell'attivo

(A) In data 3 dicembre 2019, a seguito della finalizzazione del Piano Strategico 2016-2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il nuovo Piano Strategico 2020-2023, "Team 23" (il "**Piano Strategico**" o il "**Piano**" o "**Team 23**"). Il Piano contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari ("**Obiettivi di Piano**") basati sui seguenti quattro pilastri: (i) aumento e rafforzamento della base clienti; (ii) trasformazione e massimizzazione della produttività; (iii) gestione disciplinata del rischio e dei controlli; (iv) gestione del Capitale e del bilancio.

La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Le assunzioni sottostanti il Piano sono per loro natura intrinsecamente soggettive e potrebbero rivelarsi inaccurate, in tutto o in parte. Di conseguenza, i risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quanto definito nel Piano Strategico e quindi potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per le suesposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli Obiettivi di Piano.

A tal proposito, si segnala che il Piano si basa su assunzioni sia in termini di tassi di interesse che di crescita economica dei paesi dove il Gruppo è presente, assumendo tassi di interesse molto vicini agli attuali livelli per tutto l'arco di piano e minore crescita del PIL sia in Europa Occidentale che in CEE.

Inoltre la distribuzione di capitale nel nuovo Piano si basa sul concetto di utile netto sottostante, che rettifica l'utile netto contabile per tenere conto di alcune poste non operative, in modo da dimostrare meglio la base di utile ricorrente e sostenibile della Banca.

- (B) Nonostante il Piano Strategico preveda azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, alla data del presente Secondo Supplemento l'obiettivo di Piano relativo all'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 2023 è superiore al dato medio della percentuale di crediti deteriorati lordi dei principali competitor europei dell'Emittente riferito al 30 settembre 2019. L'obiettivo del Piano è di continuare nell'azione di riduzione delle esposizioni deteriorate per convergere verso un livello di crediti deteriorati lordi più in linea con il dato medio dei principali competitor europei del Gruppo. Nonostante ciò, sussiste comunque il rischio che l'Emittente possa presentare al 2023 un livello di crediti deteriorati non in linea rispetto a quelli registrati dai principali competitor europei nel medesimo periodo.

Al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un conseguente aumento dei crediti deteriorati non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi delle svalutazioni da operarsi sulle varie categorie di tali crediti, nonché che si rendano necessarie eventuali modifiche nell'ambito delle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello delle svalutazioni operate, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"), Paragrafo 3.1.1 ("Rischi connessi al Piano Strategico") e Paragrafo 3.1.4 ("Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito") del Documento di Registrazione.

2. Procedimenti in essere

Procedimenti giudiziari

Alla data del presente Secondo Supplemento sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 giugno 2019, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 718 milioni di cui 451 milioni di euro riferiti all'Emittente. Al 30 giugno 2019, il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11 miliardi di cui circa 6,9 miliardi di euro riferiti all'Emittente.

La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni disponibili alla data di approvazione del relativo bilancio o della relativa situazione finanziaria intermedia, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile e, pertanto, non è possibile escludere che in futuro gli accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da

accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Eventuali esiti sfavorevoli per il Gruppo UniCredit di contenziosi in cui lo stesso è coinvolto – in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico – ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere degli impatti reputazionali, anche significativi, sul Gruppo UniCredit, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Il Gruppo UniCredit, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte delle diverse Autorità di Vigilanza, ciascuna per i rispettivi aspetti di competenza.

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, BCE, Banca d'Italia, CONSOB, AGCM, la Commissione Europea e le altre Autorità di Vigilanza competenti sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si segnala che attualmente sono in corso accertamenti ispettivi da parte di BCE, Banca d'Italia, Commissione Europea e Consob, mentre altri sono conclusi ma gli esiti non sono ancora noti.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi le cui azioni si sono già concluse ovvero si concluderanno a breve, non si può escludere che l'Autorità di Vigilanza richieda ulteriori interventi o proceda ad un'ulteriore verifica delle azioni intraprese.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"*), Paragrafo 3.1.14 (*"Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza"*) e 3.1.24 (*"Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria"*) del Documento di Registrazione.

3. Esposizione di UniCredit al debito sovrano

Si precisa che tensioni sul mercato dei titoli di Stato e volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. *spread*) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente. In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 30 giugno 2019, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 101.954 milioni, di cui oltre l'89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia che, con 52.901 milioni, rappresenta una quota di oltre il 6 % sul totale attivo di Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"*), Paragrafo 3.1.9 (*"Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano"*) del Documento di Registrazione.

AVVERTENZE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI

1. L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedura concorsuale ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del Decreto

Legislativo del 16 novembre 2015 n. 180). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" (o "salvataggio interno") ai fini della gestione della crisi della Banca. Nell'ipotesi in cui sia applicato lo strumento del "bail-in", l'investitore si troverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. La nuova disciplina in materia di crisi degli enti creditizi non consente più il ricorso a sostegni finanziari pubblici a favore della banca in difficoltà se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di stato. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV ("Fattori di Rischio"), Paragrafo 1.3 ("Rischio connesso all'utilizzo dello strumento del "bail-in" e di altri strumenti di risoluzione") del Prospetto di Base.

2. Con riferimento a ciascun Prestito Obbligazionario, l'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive se ha richiesto, intende richiedere (o far richiedere) l'ammissione alla quotazione/negoziazione sul mercato MOT gestito da Borsa Italiana S.p.A. o su altro mercato o sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione. La quotazione/negoziazione su un mercato regolamentato ovvero su un sistema multilaterale di negoziazione sarà tuttavia soggetta al rilascio di un provvedimento di ammissione. Anche in caso di ammissione alla quotazione ufficiale sul mercato MOT, o altro mercato regolamentato o negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione, gli Obbligazionisti potrebbero avere difficoltà a procedere ad un disinvestimento delle proprie Obbligazioni e potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso, anche inferiore all'ammontare originariamente investito. Per una maggiore informativa si rinvia alla Sezione IV ("Fattori di Rischio"), Paragrafo 1.4.2 ("Rischio di liquidità") del Prospetto di Base.
3. Le Obbligazioni possono, a seconda della specifica struttura finanziaria, essere caratterizzate da una rischiosità anche elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dall'eventuale complessità della configurazione di indicizzazione di tali strumenti. È necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di UniCredit S.p.A. Prospetto di Base - 6 - Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Per una maggiore informativa si rinvia alla Sezione IV ("Fattori di Rischio"), Paragrafo 1.9 ("Rischi correlati alla natura strutturata e complessa delle Obbligazioni") del Prospetto di Base.
4. Le Obbligazioni potranno essere emesse in una valuta diversa dall'Euro. Pertanto qualora tale valuta sia diversa dalla valuta di riferimento per l'investitore (tipicamente l'Euro per l'investitore italiano) questi sarà esposto al rischio di perdita, anche totale, derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le due valute e deve dunque tenere in debito conto la volatilità di tale rapporto. In particolare, un deprezzamento della Valuta di Emissione delle Obbligazioni rispetto alla valuta di riferimento dell'investitore (tipicamente l'Euro) potrebbe comportare perdite anche significative. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV ("Fattori di Rischio"), Paragrafo 1.8 ("Rischio di cambio") del Prospetto di Base.

AVVERTENZE RELATIVE AI CERTIFICATI

1. L'investimento nei Certificati comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Certificati, la Banca sia sottoposta a procedura concorsuale ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del d. lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" (o "salvataggio interno") ai fini della gestione della crisi della Banca. Nell'ipotesi in cui sia applicato lo strumento del "bail-in", l'investitore si troverebbe esposto al rischio di UniCredit S.p.A. Prospetto di Base - 6 - veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. La nuova disciplina in materia di crisi degli enti creditizi non consente più il ricorso a sostegni finanziari pubblici a

favore della banca in difficoltà se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di stato. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.3 ("Rischio di credito per il sottoscrittore"), Paragrafo 2.4 ("Rischio connesso all'assenza di garanzie in relazione ai Certificati") e Paragrafo 2.6 ("Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in") del Prospetto di Base.

2. I Certificati oggetto del Prospetto di Base, in quanto strumenti finanziari derivati, cartolarizzati sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.1 ("Rischio correlato alla complessità dei Certificati") del Prospetto di Base.
3. I Certificati non saranno oggetto di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente, con riferimento a ciascuna emissione indicherà nelle Condizioni Definitive i sistemi multilaterali di negoziazione ovvero gli internalizzatori sistematici presso i quali saranno negoziati i Certificati. In caso di negoziazione in sistemi multilaterali di negoziazione, la liquidità dei Certificati potrà essere altresì sostenuta dall'Emittente o da uno o più soggetti operanti sul relativo mercato (e.g. specialist, market maker o liquidity provider). Nonostante l'ammissione alle negoziazioni in sistemi multilaterali di negoziazione ovvero in altre sedi di negoziazione, i Certificati potrebbero comunque presentare problemi di liquidità ed il loro prezzo potrebbe essere condizionato dalla limitata liquidità degli stessi. Tali problemi potrebbero rendere difficoltoso o non conveniente per il Portatore rivenderli sul mercato prima della scadenza naturale ovvero determinarne correttamente il valore. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.19 ("Rischio di liquidità") del Prospetto di Base.
4. L'investimento nei Certificati, ove sia prevista una protezione inferiore al 100% comporta il rischio di perdita parziale o totale del capitale investito, a seconda dell'andamento del sottostante e/o del deprezzamento della Valuta di Emissione dei Certificati rispetto alla valuta di riferimento dell'investitore. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.2 ("Rischio di perdita parziale o totale del capitale investito") e Paragrafo 2.5 ("Rischio di cambio connesso alla Valuta di Emissione dei Certificati") del Prospetto di Base.
5. I Certificati potranno essere emessi in una valuta diversa dall'Euro. Pertanto qualora tale valuta sia diversa da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente l'Euro per l'investitore italiano), questi, pur in presenza di una Protezione totale o parziale, sarà esposto al rischio di perdita, anche totale, derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le due valute e deve dunque tenere in debito conto la volatilità di tale rapporto. In particolare, un deprezzamento della Valuta di Emissione dei Certificati rispetto alla valuta di riferimento dell'investitore (tipicamente l'Euro) potrebbe comportare perdite anche significative. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.5 ("Rischio di cambio connesso alla Valuta di Emissione dei Certificati") del Prospetto di Base.

Ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del TUF, agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le obbligazioni e/o i certificati prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del presente Secondo Supplemento ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.

In particolare, tale diritto di revoca potrà essere esercitato in relazione ai seguenti certificati, per i quali era in corso un'offerta al pubblico tra il 3 dicembre 2019 e la data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento:

Codice ISIN	Titolo	Collocatore	Collocamento
IT0005381444	Certificati Cash Collect-Protection 97% legati a Fondi (Jupiter Dynamic Bond)	Cordusio SIM S.p.A.	28.11.2019-06.12.2019
IT0005381477	Certificati Protection Autocallable legati a indici (STOXX Europe Sustainability Select 30 Index)	UniCredit SpA	02.12.2019 - 24.12.2019

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Secondo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base a seguito dell'approvazione, in data 3 dicembre 2019, da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, del Piano Strategico 2020-2023.

Con l'occasione è stata aggiornata la tabella contenente i nominativi degli alti dirigenti in carica e l'elenco delle cariche da essi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente, al Capitolo 9, paragrafo 9.1 "Componenti degli organi di amministrazione e controllo" ed è stato fornito un aggiornamento del Capitolo 4 "Informazioni sull'Emittente", paragrafo 4.1 "Storia ed evoluzione dell'Emittente", sezione relativa agli "Eventi recenti".

Il Documento di Registrazione, il Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e il Prospetto di Base relativo ai Certificati, vengono modificati ed integrati secondo le modalità di volta in volta indicate nel presente Secondo Supplemento. Per ogni paragrafo del Secondo Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione e dei Prospetti di Base oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

(1) con riferimento al Documento di Registrazione:

- alla copertina del Documento di Registrazione;
- alla sezione "Avvertenze per l'investitore" del Documento di Registrazione;
- al Capitolo 3 "Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate" e specificamente:
 - al paragrafo 3.1.1 "Rischi connessi al Piano Strategico";
 - al paragrafo 3.1.4 "Rischi di credito e di deterioramento della qualità del credito";
 - al paragrafo 3.1.5 "Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati";
 - al paragrafo 3.1.6 "Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale";
 - al paragrafo 3.1.9 "Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano";
 - al paragrafo 3.1.13 "Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione";
 - al paragrafo 3.1.27 "Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto";
 - al paragrafo 3.1.29 "Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili";
 - al paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate";
- al Capitolo 4 "Informazioni sull'Emittente", paragrafo 4.1 "Storia ed evoluzione dell'Emittente";
- al Capitolo 7 "Informazioni sulle tendenze previste", al paragrafo 7.2 "Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso";
- al Capitolo 9 "Organi di amministrazione, di direzione e di controllo", paragrafo 9.1 "Componenti degli organi di amministrazione e controllo".

(2) con riferimento al Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni:

- alla copertina del Prospetto di Base;

- alla sezione “Avvertenze per l’investitore” del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni;
 - alla Sezione III “Nota di Sintesi”, e specificamente:
 - all’elemento B “Emittente”, paragrafi B.4b “Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera” e B.12 “Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati”;
 - all’elemento D.2 “Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l’Emittente”, paragrafi “Rischi connessi al Piano Strategico”, “Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito”, “Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati”, “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale”, “Rischi connessi all’esposizione di UniCredit al debito sovrano”, “Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio del rischio e loro validazione” e “Rischi connessi all’entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili”;
 - alla Sezione V “Informazioni relative all’Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione”;
 - alla copertina del “Modello di Condizioni Definitive” di cui all’Appendice I.
- (3) con riferimento al Prospetto di Base relativo ai Certificati:
- alla copertina del Prospetto di Base;
 - alla sezione “Avvertenze per l’investitore” del Prospetto di Base relativo ai Certificati;
 - alla Sezione I “Nota di Sintesi”, e specificamente:
 - all’elemento D.2 “Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l’Emittente”, paragrafi “Rischi connessi al Piano Strategico”, “Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito”, “Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati”, “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale”, “Rischi connessi all’esposizione di UniCredit al debito sovrano”, “Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio del rischio e loro validazione” e “Rischi connessi all’entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili”;
 - alla Sezione II “Informazioni sull’Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione”;
 - alla copertina del “Modello di Condizioni Definitive” di cui all’Appendice I.

In aggiunta, ogni riferimento al “Documento di Registrazione” e al “Prospetto di Base” contenuto nel Documento di Registrazione e in ciascun Prospetto di Base, fatta eccezione per la sezione “Avvertenze per l’investitore” del presente Secondo Supplemento, del Documento di Registrazione e di ciascun Prospetto di Base, deve intendersi, salvo ove diversamente indicato, come un riferimento al Documento di Registrazione e al Prospetto di Base come integrati e aggiornati dal Primo Supplemento e dal presente Secondo Supplemento.

Ai sensi dell’art. 95-bis, comma 2 del TUF, agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le obbligazioni e/o i certificati prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi alla

pubblicazione del presente Secondo Supplemento ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.

In particolare, tale diritto di revoca potrà essere esercitato in relazione ai seguenti certificati, per i quali era in corso un'offerta al pubblico tra il 3 dicembre 2019 e la data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento:

Codice ISIN	Titolo	Collocatore	Collocamento
IT0005381444	Certificati Cash Collect-Protection 97% legati a Fondi (Jupiter Dynamic Bond)	Cordusio SIM S.p.A.	28.11.2019-06.12.2019
IT0005381477	Certificati Protection Autocallable legati a indici (STOXX Europe Sustainability Select 30 Index)	UniCredit SpA	02.12.2019 - 24.12.2019

MODIFICHE ALLE AVVERTENZE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E DEI PROSPETTI DI BASE

Si riportano di seguito le modifiche ed integrazioni apportate alle sezioni "Avvertenze per l'investitore" del Documento di Registrazione e dei Prospetti di Base (si segnala che le modifiche sono contrassegnate da sottolineato o barrato).

- La sezione "Avvertenze per l'investitore" del Documento di Registrazione viene modificata come segue:

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, come integrato ed aggiornato dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il "Primo Supplemento") e dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 30 gennaio 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0074396/20 del 28 gennaio 2020 (il "Secondo Supplemento") e negli eventuali ulteriori supplementi ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Il presente ~~Primo~~Secondo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base a seguito ~~della pubblicazione sul sito internet dell'Emittente in data 7 agosto 2019 del comunicato stampa contenente i risultati finanziari consolidati al 30 giugno 2019 e della successiva pubblicazione della relazione finanziaria semestrale consolidata dell'approvazione, in data 3 dicembre 2019, da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., del Piano Strategico 2020-2023.~~

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate*") Paragrafo 3.1 ("*Fattori di rischio*") del presente Documento di Registrazione. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. Piano Strategico ~~2016-2019~~2020-2023 e qualità dell'attivo

~~In data 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 che contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari ("Obiettivi di Piano" o i "Dati Previsionali") e prevede, tra l'altro, una revisione del modello di business.~~

~~La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.~~

~~Alla data del Documento di Registrazione gli Obiettivi di Piano sono stati confermati, essi si basano, altresì, su determinate assunzioni che contemplano azioni che il management ha già avviato e che proseguiranno al fine di raggiungere gli Obiettivi di Piano~~

~~Alcune di queste azioni volte al raggiungimento di determinati obiettivi sono in anticipo rispetto alle tempistiche definite nel Piano Strategico; invece, per i restanti obiettivi previsti dal Piano Strategico non vi è ancora certezza di una loro completa realizzazione, in particolare per quanto~~

riguarda il rafforzamento e l'ottimizzazione del Capitale, il miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale, la massimizzazione del valore di banca commerciale e l'adozione di un modello di Governo snello ma fortemente orientato al coordinamento delle attività.

In assenza dei benefici attesi dalle azioni previste e qualora le assunzioni ipotetiche di varia natura non si verificassero a causa dei rischi ed delle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare, potrebbero non essere raggiunti gli Obiettivi di Piano e quindi potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo stesso.

B) — Nonostante il Piano Strategico preveda azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, alla data del Documento di Registrazione l'obiettivo di Piano relativo all'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 2019 è superiore al dato medio della percentuale di crediti deteriorati lordi dei principali *competitor* europei dell'Emittente riferito al 31 dicembre 2018. Pertanto sussiste il rischio che l'Emittente possa presentare al 2019 un livello di crediti deteriorati non in linea rispetto a quelli registrati dai principali *competitor* europei nel medesimo periodo.

Al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un conseguente aumento dei crediti deteriorati non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi delle svalutazioni da operarsi sulle varie categorie di tali crediti, nonché che si rendano necessarie eventuali modifiche nell'ambito delle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello delle svalutazioni operate, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit.

In data 6 febbraio 2019 il gruppo UniCredit ha annunciato il progetto di riorganizzazione della squadra manageriale con l'avvio dello sviluppo del Piano Strategico 2020-2023 che sarà presentato ai mercati il 3 dicembre 2019 a Londra.

(A) In data 3 dicembre 2019, a seguito della finalizzazione del Piano Strategico 2016-2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il nuovo Piano Strategico 2020-2023, "Team 23" (il "Piano Strategico" o il "Piano" o "Team 23"). Il Piano contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari ("Obiettivi di Piano") basati sui seguenti quattro pilastri: (i) aumento e rafforzamento della base clienti; (ii) trasformazione e massimizzazione della produttività; (iii) gestione disciplinata del rischio e dei controlli; (iv) gestione del Capitale e del bilancio.

La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Le assunzioni sottostanti il Piano sono per loro natura intrinsecamente soggettive e potrebbero rivelarsi inaccurate, in tutto o in parte. Di conseguenza, i risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quanto definito nel Piano Strategico e quindi potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per le suseposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli Obiettivi di Piano.

A tal proposito, si segnala che il Piano si basa su assunzioni sia in termini di tassi di interesse che di crescita economica dei paesi dove il Gruppo è presente, assumendo tassi di interesse molto vicini agli attuali livelli per tutto l'arco di piano e minore crescita del PIL sia in Europa Occidentale che in CEE.

Inoltre la distribuzione di capitale nel nuovo Piano si basa sul concetto di utile netto sottostante, che rettifica l'utile netto contabile per tenere conto di alcune poste non operative, in modo da dimostrare meglio la base di utile ricorrente e sostenibile della Banca.

- (B) Nonostante il Piano Strategico preveda azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, alla data del presente documento l'obiettivo di Piano relativo all'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 2023 è superiore al dato medio della percentuale di crediti deteriorati lordi dei principali competitor europei dell'Emittente riferito al 30 settembre 2019. L'obiettivo del Piano è di continuare nell'azione di riduzione delle esposizioni deteriorate per convergere verso un livello di crediti deteriorati lordi più in linea con il dato medio dei principali competitor europei del Gruppo. Nonostante ciò, sussiste comunque il rischio che l'Emittente possa presentare al 2023 un livello di crediti deteriorati non in linea rispetto a quelli registrati dai principali competitor europei nel medesimo periodo.

Al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un conseguente aumento dei crediti deteriorati non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi delle svalutazioni da operarsi sulle varie categorie di tali crediti, nonché che si rendano necessarie eventuali modifiche nell'ambito delle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello delle svalutazioni operate, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"), Paragrafo 3.1.1 ("Rischi connessi al Piano Strategico") e Paragrafo 3.1.4 ("Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito") del Documento di Registrazione.

[omissis]

- La sezione “Avvertenze per l’investitore” del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e la sezione “Avvertenze per l’investitore” del Prospetto di Base relativo ai Certificati vengono modificate come segue:

AVVERTENZE PER L’INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute (i) nel Documento di Registrazione di UniCredit S.p.A. depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 e (ii) nel pertinente Prospetto di Base, come integrati ed aggiornati dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il “Primo Supplemento”) e dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 30 gennaio 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0074396/20 del 28 gennaio 2020 (il “Secondo Supplemento”) e negli eventuali ulteriori supplementi ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Il presente Secondo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base a seguito ~~della pubblicazione sul sito internet dell’Emittente in data 7 agosto 2019 dei risultati finanziari consolidati al 30 giugno 2019 e della successiva pubblicazione della relazione finanziaria semestrale consolidata dell’approvazione, in data 3 dicembre 2019, da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., del Piano Strategico 2020-2023.~~

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 (“Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”) il Paragrafo 3.1 (“Fattori di rischio”) del Documento di Registrazione e alla Sezione III “Informazioni sugli strumenti finanziari e l’Offerta” del Prospetto di Base. In particolare, si richiama l’attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. Piano Strategico ~~2016-2019~~2020-2023 e qualità dell’attivo

~~In data 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 che contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari (“Obiettivi di Piano” o i “Dati Previsionali”) e prevede, tra l’altro, una revisione del modello di business.~~

~~La capacità dell’Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell’Emittente, quali ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all’evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l’Emittente può solo parzialmente influire.~~

~~Alla data del Documento di Registrazione gli Obiettivi di Piano sono stati confermati, essi si basano, altresì, su determinate assunzioni che contemplano azioni che il management ha già avviato e che proseguiranno al fine di raggiungere gli Obiettivi di Piano~~

~~Alcune di queste azioni volte al raggiungimento di determinati obiettivi sono in anticipo rispetto alle tempistiche definite nel Piano Strategico; invece, per i restanti obiettivi previsti dal Piano Strategico non vi è ancora certezza di una loro completa realizzazione, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento e l’ottimizzazione del Capitale, il miglioramento della qualità dell’attivo patrimoniale, la massimizzazione del valore di banca commerciale e l’adozione di un modello di Governo snello ma fortemente orientato al coordinamento delle attività.~~

~~In assenza dei benefici attesi dalle azioni previste e qualora le assunzioni ipotetiche di varia natura non si verificassero a causa dei rischi ed delle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare, potrebbero non essere raggiunti gli Obiettivi di Piano e quindi potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo stesso.~~

B) — Nonostante il Piano Strategico preveda azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, alla data del Documento di Registrazione l'obiettivo di Piano relativo all'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 2019 è superiore al dato medio della percentuale di crediti deteriorati lordi dei principali *competitor* europei dell'Emittente riferito al 31 dicembre 2018. Pertanto sussiste il rischio che l'Emittente possa presentare al 2019 un livello di crediti deteriorati non in linea rispetto a quelli registrati dai principali *competitor* europei nel medesimo periodo.

~~Al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un conseguente aumento dei crediti deteriorati non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi delle svalutazioni da operarsi sulle varie categorie di tali crediti, nonché che si rendano necessarie eventuali modifiche nell'ambito delle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello delle svalutazioni operate, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit.~~

~~In data 6 febbraio 2019 il gruppo UniCredit ha annunciato il progetto di riorganizzazione della squadra manageriale con l'avvio dello sviluppo del Piano Strategico 2020-2023 che sarà presentato ai mercati il 3 dicembre 2019 a Londra.~~

(A) In data 3 dicembre 2019, a seguito della finalizzazione del Piano Strategico 2016-2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il nuovo Piano Strategico 2020-2023, "Team 23" (il "Piano Strategico" o il "Piano" o "Team 23"). Il Piano contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari ("Obiettivi di Piano") basati sui seguenti quattro pilastri: (i) aumento e rafforzamento della base clienti; (ii) trasformazione e massimizzazione della produttività; (iii) gestione disciplinata del rischio e dei controlli; (iv) gestione del Capitale e del bilancio.

La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Le assunzioni sottostanti il Piano sono per loro natura intrinsecamente soggettive e potrebbero rivelarsi inaccurate, in tutto o in parte. Di conseguenza, i risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quanto definito nel Piano Strategico e quindi potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per le suesposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli Obiettivi di Piano.

A tal proposito, si segnala che il Piano si basa su assunzioni sia in termini di tassi di interesse che di crescita economica dei paesi dove il Gruppo è presente, assumendo tassi di interesse molto vicini agli attuali livelli per tutto l'arco di piano e minore crescita del PIL sia in Europa Occidentale che in CEE.

Inoltre la distribuzione di capitale nel nuovo Piano si basa sul concetto di utile netto sottostante, che rettifica l'utile netto contabile per tenere conto di alcune poste non operative, in modo da dimostrare meglio la base di utile ricorrente e sostenibile della Banca.

- (B) Nonostante il Piano Strategico preveda azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, alla data del presente documento l'obiettivo di Piano relativo all'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 2023 è superiore al dato medio della percentuale di crediti deteriorati lordi dei principali competitor europei dell'Emittente riferito al 30 settembre 2019. L'obiettivo del Piano è di continuare nell'azione di riduzione delle esposizioni deteriorate per convergere verso un livello di crediti deteriorati lordi più in linea con il dato medio dei principali competitor europei del Gruppo. Nonostante ciò, sussiste comunque il rischio che l'Emittente possa presentare al 2023 un livello di crediti deteriorati non in linea rispetto a quelli registrati dai principali competitor europei nel medesimo periodo.

Al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un conseguente aumento dei crediti deteriorati non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi delle svalutazioni da operarsi sulle varie categorie di tali crediti, nonché che si rendano necessarie eventuali modifiche nell'ambito delle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello delle svalutazioni operate, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"), Paragrafo 3.1.1 ("Rischi connessi al Piano Strategico") e Paragrafo 3.1.4 ("Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito") del Documento di Registrazione.

[omissis]

•

INDICE

PERSONE RESPONSABILI.....	19
SEZIONE I - MODIFICHE AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	20
PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	20
PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 3 “FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE”	22
PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”	45
SEZIONE II - MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI.....	54
PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI.....	54
PARTE 3. MODIFICHE ALLA SEZIONE “INFORMAZIONI RELATIVE ALL’EMITTENTE E LUOGHI IN CUI È RESO DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE”	65
PARTE 4. MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI.....	66

PERSONE RESPONSABILI

Persone responsabili del Secondo Supplemento

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Secondo Supplemento è assunta da UniCredit S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A.

Dichiarazione di responsabilità

UniCredit S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Secondo Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

SEZIONE I - MODIFICHE AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La copertina del Documento di Registrazione viene integralmente sostituita dalla seguente:



Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale – Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di
Roma 1,
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

UniCredit S.p.A. (“UniCredit”, l’“Emittente” o la “Banca”) ha predisposto il presente documento di registrazione (il “Documento di Registrazione”, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la “Direttiva” o la “Direttiva Prospetti”), del Regolamento (CE) n. 809/2004 e successive modifiche e integrazioni (il “Regolamento (CE) 809/2004”) e del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il “Regolamento Emittenti”). Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la “Nota Informativa”) e alla nota di sintesi (la “Nota di Sintesi”), o al prospetto di base (il “Prospetto di Base”) e alle condizioni definitive (le “Condizioni Definitive”) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la “Nota di Sintesi relativa all’Offerta e/o Quotazione”), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si vedano inoltre i fattori di rischio descritti nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base e Nota di Sintesi relativa all’Offerta e/o Quotazione rilevanti (a seconda dei casi) per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 e successivamente integrato ed aggiornato

dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il “**Primo Supplemento**”) e dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 30 gennaio 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0074396/20 del 28 gennaio 2020 (il “**Secondo Supplemento**”).

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *web* dell’Emittente *www.unicreditgroup.eu* e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Una copia cartacea del Documento di Registrazione verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale dell’Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 3 “FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE”

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.1 “Rischi connessi al Piano Strategico” viene integralmente sostituito dal seguente:

In data 3 dicembre 2019, a seguito della finalizzazione del Piano Strategico 2016-2019, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato il nuovo Piano Strategico 2020-2023, “Team 23” (il “**Piano Strategico**” o il “**Piano**” o “**Team 23**”). Il Piano contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari (“**Obiettivi di Piano**”) basati su quattro pilastri. In particolare:

- **Aumento e rafforzamento della base clienti:** tra gli obiettivi del Piano Strategico è prevista la crescita della clientela mediante il rafforzamento della *leadership* come banca di riferimento per le PMI europee, facendo leva sulla divisione CEE e sulla divisione CIB come motori di crescita e ampliando la base di clienti privati attraverso il miglioramento dei modelli di distribuzione e di servizio, migliorando nel contempo l’esperienza del cliente;
- **Trasformazione e massimizzazione della produttività:** il Piano prevede l’adozione di nuove modalità di lavoro per ottimizzare costantemente i processi, migliorare l’esperienza del cliente e ottenere maggiore efficienza;
- **Gestione disciplinata del rischio e dei controlli:** il Piano mira ad ottenere un ulteriore rafforzamento del monitoraggio e della gestione del rischio finanziario e di credito, il rafforzamento dei controlli sul business e un approfondito monitoraggio da parte delle funzioni di controllo. Il Piano prevede azioni mirate su *Compliance* e rischio operativo mediante il rafforzamento della gestione e del controllo dei rischi connessi alla prevenzione dei crimini finanziari (*Anti Financial Crime*), all’antiriciclaggio (*AML*), ai processi di identificazione dei clienti (*KYC*), alla *Cyber security* e, in generale, a quanto concerne il contenimento del rischio operativo;
- **Gestione del Capitale e del bilancio:** il Piano prevede l’allocazione proattiva del capitale basato sui risultati finanziari, la preferenza per operazioni di riacquisto di azioni proprie piuttosto che di fusione o acquisizione di altre società, salvo acquisizioni di modesta entità che potrebbero essere prese in considerazione per accelerare l’allocazione del capitale verso business e geografie a più elevata redditività rettificata per il rischio. Il Piano prevede, inoltre, l’allineamento graduale dei portafogli di titoli sovrani nazionali a quello dei concorrenti europei e l’evoluzione della struttura del Gruppo, incluso il progetto per la creazione di una subholding con sede in Italia e non quotata. Ci si attende che la subholding permetterà l’ottimizzazione dei requisiti MREL nel medio periodo con riduzione delle esposizioni infragruppo e miglioramento della facilità di risoluzione come preconditione per l’evoluzione della struttura del Gruppo, mantenendo tuttavia la strategia di *Single Point of Entry*, che è alla base del *funding plan*.

La capacità dell’Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell’Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l’evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l’Emittente può solo parzialmente influire.

Le assunzioni sottostanti il Piano sono per loro natura intrinsecamente soggettive e potrebbero rivelarsi inaccurate, in tutto o in parte, il che significa che l’Emittente non sarebbe in grado di raggiungere gli Obiettivi di Piano. Se questo dovesse accadere, i risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quanto

definito nel Piano Strategico e quindi potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per le suesposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli Obiettivi di Piano. L'eventuale mancato raggiungimento degli Obiettivi di Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività di UniCredit, sulla condizione finanziaria o sui risultati operativi.

Il Piano si basa su assunzioni sia in termini di tassi di interesse che di crescita economica dei paesi dove il Gruppo è presente. Poiché le variabili macroeconomiche sono volatili, UniCredit ha anche sviluppato due analisi di sensitività, oltre allo scenario base sottostante il Piano Strategico, sia sui tassi d'interesse sia sulla crescita economica. Una delle due analisi, internamente denominata "Draghi", assume tassi di interesse molto vicini agli attuali livelli per tutto l'arco di piano (Euribor a 3 mesi di fine periodo pari a -50 punti base fino al 2023) e minore crescita del PIL sia in Europa Occidentale che in CEE.

Inoltre la distribuzione di capitale nel nuovo Piano si basa sul concetto di utile netto sottostante. L'utile netto sottostante rettifica l'utile netto contabile per tenere conto di alcune poste non operative, in modo da dimostrare meglio la base di utile ricorrente e sostenibile della Banca.

Tali rettifiche includono:

- vendita di attività non strategiche e immobili selezionati;
- oneri non operativi, non ricorrenti, tra i quali costi di integrazione e svalutazioni IT straordinarie;
- poste non operative per rettifiche su crediti, ad esempio l'aggiornamento della strategia di *rundown* del portafoglio Non Core e gli effetti regolamentari sfavorevoli.

- **Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.4 “Rischi di credito e di deterioramento della qualità del credito” viene modificato come segue.**

L’attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l’altro, dal merito di credito dei propri clienti.

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito di credito di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell’associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. Tale rischio è sempre inerente all’attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Nell’ambito dell’attività creditizia tale rischio si sostanzia, tra l’altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

Le principali cause d’inadempienza sono riconducibili al venir meno dell’autonoma capacità del prestatore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il “rischio Paese” ovvero, infine, all’effetto di rischi operativi.

Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo a rischi di credito. Il rischio di credito “non tradizionale” può, per esempio, derivare da: (i) sottoscrizione di contratti in derivati; (ii) compravendite di titoli, *future*, valute o merci; e (iii) detenzione di titoli di terzi. Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Sussiste inoltre il rischio che l’esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli predeterminati dallo stesso ai sensi delle procedure, delle regole e dei principi di monitoraggio e gestione dei rischi adottati. Pertanto, il peggioramento del merito di credito di alcuni clienti particolarmente rilevanti nonché, più in generale, eventuali inadempimenti o irregolarità nei rimborsi, l’avvio di procedure concorsuali a carico delle controparti, la riduzione del valore economico e/o l’impossibilità di escutere con successo e/o tempestivamente le garanzie ricevute nonché eventuali errori nella valutazione del merito di credito dei clienti potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull’attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

La qualità del credito viene misurata tramite indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell’Emittente in un dato momento storico.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo UniCredit presenta una riduzione del solo indicatore di rischiosità creditizia relativo al rapporto di copertura dei crediti scaduti o sconfinanti, passato dal 39,9% al 31 dicembre 2017 al 31,3% al 31 dicembre 2018 (a fronte di un leggero aumento di 20 punti base del dato medio di sistema rilevato da Banca d’Italia).

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2018 risultano in calo di 7,5 miliardi rispetto all’1 gennaio 2018 (post adozione del principio contabile IFRS9), grazie alle continue azioni attuate finalizzate alla riduzione proattiva del rischio attuate. Grazie a questa riduzione, l’incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è migliorata, passando dal 9,80% di inizio gennaio 2018 (post adozione del nuovo principio contabile IFRS9) al 7,67% di dicembre 2018. Le sofferenze lorde ammontano a 21,2 miliardi, in calo di 4,2 miliardi rispetto a inizio

gennaio 2018 (25,4 miliardi). Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2018 è ulteriormente migliorato di 173 punti base raggiungendo il 60,98%, rispetto al 59,25% di inizio gennaio 2018 (post adozione del nuovo principio contabile IFRS9).

Per un' informativa di maggior dettaglio sugli indicatori di rischio creditizia del Gruppo UniCredit relativi al 31 marzo 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 si rinvia al successivo paragrafo 3.2 "Informazioni Finanziarie Selezionate" del Documento di Registrazione.

Per quanto riguarda il panorama europeo, si segnala che il dato medio delle banche europee mostra una percentuale di crediti deteriorati (*non-performing*) sensibilmente inferiore rispetto alla media delle banche e dei gruppi bancari italiani.

Partendo dall'esperienza maturata con Transform 2019, UniCredit continuerà a gestire proattivamente le esposizioni creditizie deteriorate (NPE) per ottimizzare valore e capitale.

Alla data del Documento di Registrazione l'obiettivo di Piano relativo all'incidenza dei crediti deteriorati lordi al ~~2019-2023~~ è superiore al dato medio della percentuale di crediti deteriorati lordi dei principali *competitor* europei dell'Emittente riferito al ~~31 dicembre 2018~~ **30 settembre 2019**. **L'obiettivo del Piano è di continuare nell'azione di riduzione delle esposizioni deteriorate per convergere verso un livello di crediti deteriorati lordi più in linea con il dato medio dei principali competitor europei del Gruppo. Nonostante ciò, ~~Pertanto~~ sussiste comunque il rischio che l'Emittente possa presentare al ~~2023~~2019 un livello di crediti deteriorati non in linea rispetto a quelli registrati dai principali *competitor* europei nel medesimo periodo.**

Il Gruppo ha adottato delle politiche di valutazione dei crediti verso la clientela che contemplano anche svalutazioni operate su portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita. A tali portafogli è attribuita una svalutazione che, tenendo conto dei relativi fattori di rischio con caratteristiche simili, è misurata anche attraverso livelli di copertura definiti statisticamente e basati su informazioni e serie storiche disponibili. Tuttavia, al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un conseguente aumento dei crediti deteriorati, non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi delle svalutazioni da operarsi sulle varie categorie di tali crediti, nonché che si rendano necessarie eventuali modifiche nell'ambito delle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello delle svalutazioni operate, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit.

Per ulteriori informazioni sulla qualità del credito dell'Emittente si rinvia alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 - "Rischio di credito" del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Inoltre, la BCE ha pubblicato il 20 marzo 2017 la "Guidance to banks on non-performing loans" ("Linee guida per le banche sui crediti deteriorati"), a seguito di una consultazione sul tema dal 12 settembre al 15 novembre 2016. Tali linee guida riguardano i principali aspetti della gestione dei crediti deteriorati, dalla definizione della strategia e del piano operativo alla *governance* e alle operazioni, forniscono alcune raccomandazioni e illustrano alcune *best practice* che costituiranno, in futuro, le aspettative della BCE.

A ulteriore integrazione del framework di Vigilanza, il 15 marzo 2018 la BCE ha pubblicato un "Addendum" alle "Guidance to banks on Non Performing loans", introducendo un "Prudential provisioning backstop for non performing exposure" ("Minimo prudenziale degli accantonamenti sulle esposizioni deteriorati"). Nello specifico, le nuove regole hanno lo scopo di definire linee guida quantitative funzionali a prassi di copertura

più tempestive in materia di esposizioni deteriorate, richiedendo alle Banche una copertura integrale di un'esposizione deteriorata a partire dal 2° anno fino al 7° anno dalla classificazione del credito come deteriorato a seconda che si tratti di crediti garantiti o non garantiti. L'eventuale differenza tra la copertura richiesta dalle nuove regole e gli accantonamenti contabili in essere ad una certa data dovrà essere colmata attraverso una deduzione addizionale dal capitale primario di classe 1 (CET 1). La proposta normativa si applica a tutti i nuovi flussi di esposizioni deteriorate a partire dal 1° aprile 2018 e si configura come una misura di Secondo Pilastro.

Regole simili sono incluse nel testo approvato in data 16 aprile 2019 di modifica alla *Capital Requirements Regulation* (CRR) pubblicata dalla Commissione Europea il 14 marzo 2018 da applicarsi alle nuove erogazioni a partire dall'entrata in vigore della regolamentazione qualora fossero classificate come posizioni deteriorate. Nel nuovo testo della CRR si integra l'attuale perimetro di esposizioni deteriorate con i crediti che presentano un ritardato pagamento inferiore a 90 giorni in coerenza con il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al CRR. La nuova regolamentazione, entrata in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 25 aprile 2019, prevede che le banche mantengano un adeguato valore di *provision*, secondo un calendario prestabilito e differenziato in base al tipo di garanzie, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1, nonché l'eventuale quota di *shortfall* relativa agli NPE).

A seguito delle citate modifiche apportate al CRR, il 22 agosto 2019 la BCE ha aggiornato le proprie prescrizioni, spiegando i limiti tra i perimetri del primo pilastro (CRR) e del secondo pilastro (BCE - indicazioni per le esposizioni antecedenti al 26 aprile 2019 classificate come NPE dopo 1 aprile 2018).

Le stime effettuate (su stock e nuovi flussi) in relazione ad entrambe le normative citate in precedenza prevedono un impatto negativo complessivo sul CET1 al 2023 relativamente moderato, con un effetto graduale e incrementale a partire dal 2020.

Le stime effettuate in relazione ad entrambe le normative citate in precedenza prevedono un impatto negativo complessivo al 2027 sul CET1 di circa 40 bps, con un effetto graduale e incrementale a partire dal 2021.

Ad integrazione di quanto previsto dalle normative sopracitate sulla base del processo SREP del 2018 BCE ha emesso nei confronti di Unicredit delle raccomandazioni circa il coverage dei crediti deteriorati. Grazie alle azioni decisive intraprese per la riduzione del portafoglio di crediti deteriorati, UniCredit ritiene che il dialogo normativo con la BCE possa portare a un impatto basso, a una sola cifra in termini di punti base, sul suo CET1 in riferimento alla copertura aggiuntiva del suo stock di crediti deteriorati, per ogni anno fino al 2024, data indicata dalla BCE nella sua comunicazione.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.5 “Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati” viene modificato come segue.

Negli ultimi esercizi, le Autorità di Vigilanza hanno posto al centro della propria attenzione l’entità dei crediti deteriorati e l’efficacia dei processi e delle strutture organizzative delle banche deputati al loro recupero. L’esigenza di una riduzione dell’incidenza del rapporto tra i crediti deteriorati e l’ammontare dei crediti totali è divenuto un obiettivo la cui importanza è stata sottolineata a più riprese da parte delle Autorità di Vigilanza, sia pubblicamente sia nell’ambito del costante dialogo con le banche italiane e, quindi, anche con il Gruppo UniCredit.

Inoltre, a partire dal 2014, si è registrato sul mercato italiano un incremento nel numero di operazioni di cessione di crediti deteriorati caratterizzate da prezzi di cessione inferiori ai relativi valori di bilancio, con fattori di sconto maggiori rispetto a quelli applicati in altri Paesi dell’Unione europea.

In tale contesto, il Gruppo UniCredit ha iniziato un’attività strutturata al fine di ridurre il proprio ammontare di crediti deteriorati in bilancio e nel contempo cercare di massimizzare la propria profittabilità e rafforzare la struttura patrimoniale.

È intenzione dell’Emittente continuare a perseguire la propria strategia di dismissioni di crediti deteriorati nell’ambito delle linee guida riportate nel Piano Strategico 2016-2019, **di cui il completo *rundown* del portafoglio Non Core entro il 2021 è una componente chiave.**

~~Il perfezionamento delle future cessioni potrebbe comportare la registrazione al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti per un ammontare anche significativo a causa dell’eventuale differenziale tra il valore a cui i crediti deteriorati (e in particolare le sofferenze) sono iscritti nei bilanci del Gruppo e il corrispettivo che gli operatori di mercato specializzati nella gestione dei *distressed asset* sono disposti ad offrire per l’acquisto degli stessi. Al riguardo si precisa che i potenziali impatti (i.e. addebito al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti) di tali future operazioni dipendono da diversi fattori, tra cui, in particolare, il diverso rendimento atteso degli operatori specializzati di mercato comparato a quello dell’Emittente e i costi di recupero che vengono immediatamente scontati nei prezzi di acquisto. In tale prospettiva, nella misura in cui venissero perfezionate nuove operazioni (soprattutto se riguardanti crediti di qualità inferiore, in termini di livello di copertura e/o di *asset class*, rispetto alle operazioni già effettuate) o comunque sussistessero le condizioni per modificare le previsioni di recupero dei crediti deteriorati individuati come oggetto di probabile futura dismissione, potrebbe risultare necessario applicare ulteriori rettifiche di valore dei crediti medesimi con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.~~

Il mantenimento in capo a UniCredit delle obbligazioni emesse nell’ambito di operazioni di cessione di crediti deteriorati, già effettuate o future, potrebbe comportare impatti patrimoniali anche negativi dipendenti: (i) dall’assorbimento patrimoniale dei connessi attivi ponderati per il rischio di credito ai fini della determinazione dei coefficienti patrimoniali di vigilanza; e, in caso di operazioni di cartolarizzazione, (ii) dalle future possibili rettifiche di valore derivanti dalla porzione di rischio trattenuta. In quest’ultimo ambito la quota residuale di Note trattenuta viene inoltre considerata, ai fini del calcolo dei coefficienti di liquidità a breve e medio/lungo termine dell’Emittente, alla stregua di un “impiego non a breve termine”, comportando pertanto la necessità di finanziamento a lungo termine di tale impiego da parte dell’Emittente.

Si precisa, infine, che i contratti di cessione includono, tra l’altro, dichiarazioni e garanzie rilasciate da UniCredit in relazione a ciascun portafoglio di crediti ceduto e il relativo obbligo di indennizzo qualora tali dichiarazioni e garanzie risultassero non corrette (in alternativa all’obbligo di indennizzo UniCredit potrà, a talune condizioni, riacquistare il relativo credito).

Per una descrizione maggiormente dettagliata del fenomeno delle cessioni di crediti deteriorati nel mercato italiano e delle operazioni realizzate dal Gruppo a partire dal 2014 si rimanda al paragrafo 3.2 (*“Informazioni finanziarie selezionate”*) del presente Documento di Registrazione.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.6 “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale” viene modificato come segue.

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono i requisiti prudenziali minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi.

Il rischio connesso all’adeguatezza patrimoniale è rappresentato dall’eventualità che il Gruppo UniCredit si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione attuale e che pertanto, l’Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo e/o a seguito di ulteriori richieste da parte dell’Autorità di Vigilanza, nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale, nonché di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile.

Il livello di *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit incide, altresì, sulla capacità dell’Emittente di distribuire dividendi, nonché sulla possibilità per il Gruppo di corrispondere le cedole relative agli strumenti di *Additional Tier 1*, nonché ad altri strumenti ibridi di capitale che prevedono meccanismi di c.d. “*coupon stopper*” legati ai *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit. Qualora l’Emittente non fosse in grado di corrispondere le cedole previste da tali strumenti ibridi di capitale, tale circostanza potrebbe determinare difficoltà per lo stesso e/o per le altre società del Gruppo UniCredit nell’accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Il *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), inoltre, è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest’ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell’anno) e, pertanto, sussiste il rischio che, ad esito dei futuri processi di revisione e valutazione prudenziale, l’Autorità di Vigilanza prescriva al Gruppo, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori rispetto a quelli applicabili alla data del Documento di Registrazione. In tali circostanze, l’Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti *standard* e/o subire degli interventi, anche invasivi, nella gestione della stessa, quali, ad esempio, l’imposizione di restrizioni o limitazioni dell’attività e/o la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità dell’Emittente. Non è possibile, altresì, escludere che l’Emittente non sia destinatario in futuro di provvedimenti della BCE a seguito di eventuali nuovi esercizi di *comprehensive assessment* (ovvero di *stress test* o di *asset quality review*), da cui dovesse emergere che l’Emittente non soddisfi i parametri prefissati dalle Autorità di Vigilanza. In tale circostanza, l’Emittente potrebbe essere destinatario di provvedimenti che, tra le altre cose, impongano l’attuazione di nuove misure di patrimonializzazione ovvero di altre misure idonee a colmare eventuali deficit di capitale riscontrati nei Fondi Propri.

Alla data del Documento di Registrazione, le banche devono rispettare i seguenti requisiti di Fondi Propri secondo l’articolo 92 del CRR: un coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET1 capital ratio*) pari a 4,5%, un coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 capital ratio*) pari al 6% e di un coefficiente di capitale totale pari a 8% (*Total Capital ratio*).

A tali requisiti di Fondi Propri si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale che è pari al requisito relativo alla somma delle seguenti riserve (*buffer*), ove applicabili:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital conservation buffer*): nel mese di ottobre 2016, la Banca d’Italia ha pubblicato l’aggiornamento della Circolare 285 (Disposizione di Vigilanza per le Banche) che prevede

una differente applicazione delle norme transitorie relative alla riserva di conservazione del capitale: tale riserva dal 1° gennaio 2019 è pari al 2,50%.

- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (*institution specific countercyclical capital buffer*) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito, pari allo ~~0,070,09%~~ per il Gruppo UniCredit al **30 settembre 2019** ~~31 marzo 2019~~ (il buffer è calcolato trimestralmente in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese);
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello globale (*Global Systemically Important Institutions, G-SII*) per il Gruppo UniCredit pari al 1% **dal 1 gennaio 2020, dato che risulta immutato rispetto al 1 gennaio 2019** ~~per il 2019~~;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello locale (*Other systemically important institutions, O-SII*), per UniCredit pari allo ~~0,500,75%~~ per il **2020** ~~2019~~. La Banca d'Italia ha identificato il Gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer) pari allo 0% per il 2016 e per il 2017; mentre il requisito è incrementato di 0,25% per anno a partire dal 2018, raggiungendo 1% su base "fully loaded" nel 2021. Va tuttavia considerato che l'articolo 131, comma 14, della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII (pertanto in riferimento al Gruppo UniCredit, il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII è pari all'1% per il **2020** ~~2019~~);
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer*), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR (alla data del Documento di Registrazione non applicabile).

Anche nel corso del ~~2018~~ **2019** il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory and Evaluation Process - SREP*), attraverso il quale l'Autorità di Vigilanza - nell'ambito dei compiti alla stessa attribuiti nel quadro del MVU (Meccanismo Unico di Vigilanza) - ha condotto una valutazione dei rischi degli enti creditizi, dei loro dispositivi di *governance* e della loro situazione patrimoniale e finanziaria.

A seguito di tale processo l'Emittente **da gennaio 2020** ~~marzo 2019~~ è stato tenuto a rispettare un livello di total SREP capital requirement ("TSCR") su base consolidata pari a ~~9,7510,00%~~, che include: (i) il requisito minimo di *Total capital Ratio* pari all'8% in coerenza con l'articolo 92, primo comma del CRR; e (ii) un requisito addizionale pari al ~~2,001,75%~~ (*SREP add-on* o *Pillar 2 Requirement - P2R*), in coerenza con l'articolo 16, secondo comma, lett. (a) del Regolamento MVU, che deve essere interamente costituito da capitale primario di classe 1.

Si riporta di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il Gruppo UniCredit al ~~31 marzo 2019~~ **1 gennaio 2020** che evidenziano anche i requisiti di "*Total SREP Capital Requirement*" (TSCR) e i requisiti di "*Overall Capital Requirement*" (OCR) richiesti a seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto nel ~~2019~~ **2018**:

Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo UniCredit al ~~31 marzo 2019~~ **1 gennaio 2020**

Requisito applicabile al 1 gennaio 2020 31 marzo 2019	CET1 capital ratio	T1 capital ratio	Total Capital ratio
A) Requisiti minimi ex art. 92 CRR (Requisiti di Pillar 1)	4,50%	6,00%	8,00%

B) Requisito addizionale (Requisito di Pillar 2)	<u>1,752,00%</u>	<u>1,752,00%</u>	<u>1,752,00%</u>
C) Requisito SREP Totale (TSCR, A+B)	<u>6,256,50%</u>	<u>7,758,00%</u>	<u>9,7510,00%</u>
D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	3,59%	3,59%	3,59%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,5%	2,5%	2,5%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1%	1%	1%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB) ¹	<u>0,090,07%</u>	<u>0,090,07%</u>	<u>0,090,07%</u>
E) Requisito di Capitale complessivo (OCR, C+D)	<u>9,8410,07%</u>	<u>11,3411,57%</u>	<u>13,3413,57%</u>

La lettera SREP ~~2019~~ 2018 comprende, altresì, la linea guida di capitale (c.d. “*Pillar 2 capital guidance*”), come richiesta da soddisfare interamente con capitale primario di classe 1.

Con riferimento a quanto sopra, si precisa che la non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale al mancato rispetto dei requisiti di capitale, ma deve essere considerato come un “segnale di pre-allarme” da parte dell’Emittente da utilizzare nel proprio processo di *risk management*. In caso di discesa del livello di capitale al di sotto del “*Pillar 2 capital guidance*”, l’Autorità di Vigilanza, che deve essere prontamente e dettagliatamente informata dall’Emittente in merito alle ragioni della mancata osservanza del “*Pillar 2 capital guidance*”, prenderà in considerazione eventuali misure appropriate e proporzionate caso per caso (inclusa, a titolo esemplificativo, la possibilità di porre in essere un piano mirante a ripristinare la conformità requisiti di capitale - inclusivo di richieste di rafforzamento patrimoniale -, in coerenza con l’articolo 16, paragrafo 2 del Regolamento MVU).

~~Inoltre, la lettera SREP 2018 comprende tra le misure qualitative, le stesse dell’anno precedente per quanto riguarda la gestione delle esposizioni deteriorate. Infatti:~~

La lettera SREP 2019 comprende tra le misure qualitative, le stesse dell’anno precedente per quanto riguarda la gestione delle esposizioni deteriorate. Infatti, in linea con quanto sollecitato dalla BCE alle banche dei paesi con livelli relativamente alti di crediti deteriorati, è stato richiesto all’Emittente di:

- i. inviare alla BCE entro il 31 marzo 2020 un aggiornamento del piano strategico e operativo triennale per la gestione delle NPE, che includa chiari obiettivi quantitativi di riduzione dell’alto livello delle NPE;
 - ii. inviare alla BCE, entro il 31 agosto 2020 e basato sui dati al 30 giugno 2020, un’informativa sullo stato di implementazione del piano strategico e operativo per la gestione delle NPE.
- Si evidenzia, inoltre, che nella lettera SREP 2019 la BCE ha indicato come area di debolezza, incertezza e potenziale rischio, le attività del Gruppo in Russia e in Turchia a causa dei potenziali sviluppi macroeconomici e politici in questi paesi.~~in linea con quanto sollecitato dalla BCE alle banche dei paesi con livelli relativamente alti di crediti deteriorati, è stato richiesto all’Emittente di:~~
 - ~~i. continuare a trasmettere alla BCE informazioni riguardanti le esposizioni deteriorate (*non performing exposures* o “NPE”)² e *foreclosed assets*² mediante compilazione di appositi modelli,~~

¹ Valore calcolato per ~~settembre~~ marzo 2019; la riserva di capitale anticiclica (CCyB) dipende dalle esposizioni di UniCredit verso i paesi dove sono stati fissati o saranno fissati i coefficienti di capitale anticiclici, e di conseguenza potrà variare su base trimestrale. In particolare, tale valore viene calcolato considerando le esposizioni del Gruppo nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali, attesi per le date di riferimento se disponibili o al più recente aggiornamento disponibile, di conseguenza potrà variare su base trimestrale.

forniti dalla stessa BCE, con frequenza trimestrale, come già richiesto per la prima volta nella lettera SREP 2016;

- ii. ~~inviare alla BCE entro il 29 marzo 2019 un aggiornamento del piano strategico e operativo per la gestione delle NPE e foreclosed assets aggiornato, che includa chiari obiettivi quantitativi di riduzione dell'alto livello delle NPE e foreclosed assets, sia al lordo che al netto degli accantonamenti;~~
- iii. ~~inviare alla BCE, entro il 31 agosto 2019 e basato sui dati al 30 giugno 2019, un' informativa sullo stato di implementazione del piano strategico e operativo per la gestione delle NPE e foreclosed assets.~~

~~Si evidenzia, inoltre, che nella lettera SREP 2018 la BCE ha indicato come area di debolezza, incertezza e potenziale rischio di deterioramento della qualità degli attivi, le attività del Gruppo in Russia e in Turchia a causa dei potenziali sviluppi macroeconomici e politici in questi paesi.~~

Si evidenzia, inoltre, che l'Emittente, a seguito della continua evoluzione del quadro normativo dovrà, altresì, rispettare il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), espresso come percentuale tra il capitale di classe 1 e l'esposizione totale dell'Emittente, quest'ultima calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività, **includere le esposizioni fuori bilancio e gli elementi** nonché di elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale di classe 1. Alla data del Documento di Registrazione, il *leverage ratio* è oggetto di segnalazione alle Autorità di Vigilanza nell'ambito di un *observation period* che doveva concludersi nel 2017, con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del Pillar I, a partire dal 1° gennaio 2018. Il testo della modifica alla CRR pubblicato in data 7 giugno 2019 prevede un livello pari al 3% e la relativa implementazione due anni dopo. Lo stesso testo prevede a partire dal 2022 un requisito aggiuntivo per le banche a rilevanza sistemica su base globale (*Leverage Ratio G-SII Buffer*), pari al 50% della percentuale della riserva di capitale per la stessa banca (*G-SII Buffer*).

La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo. Inoltre, nonostante alla data del Documento di Registrazione il Gruppo UniCredit non risulti iscritto nell'elenco dei "conglomerati finanziari" ai sensi del D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 142, sussiste il rischio che in futuro lo stesso, in considerazione della struttura del proprio business, possa rientrare in tale elenco. In particolare, qualora per effetto dell'applicazione dei meccanismi di uscita dalle *joint venture* con imprese assicurative il Gruppo UniCredit si trovasse temporaneamente a detenere il 100% di una o più delle sue *joint venture* bancassicurative, si potrebbe materializzare il rischio che UniCredit venga incluso nell'elenco

² Le Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati pubblicate dalla BCE nel Marzo 2017 ("**Linee Guida Marzo 2017**") definiscono "Esposizioni deteriorate (non-performing exposures, NPE)" come esposizioni (crediti, titoli di debito, voci fuori bilancio) diverse da quelle detenute per la negoziazione che soddisfano entrambi i seguenti criteri o uno di essi:

(a) esposizioni rilevanti scadute da più di 90 giorni;

(b) si giudica improbabile che il debitore, senza il ricorso all'escussione delle garanzie reali, adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di importo scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Le esposizioni deteriorate includono le esposizioni in stato di default e le esposizioni che hanno subito una riduzione di valore. Il totale delle NPE è dato dalla somma di crediti deteriorati, titoli di debito deteriorati e voci fuori bilancio deteriorate.

³ Le Linee Guida Marzo 2017 definiscono le "Garanzie escusse (foreclosed assets)" come le attività detenute in bilancio dall'ente creditizio a seguito dell'escussione di una garanzia reale stanziata dal debitore o mediante il ricorso ad analoghi supporti di credito. Tali attività possono essere state ottenute tramite procedimenti giudiziari (escusse in senso stretto), accordi bilaterali con il debitore (conversione o vendita) ovvero altre tipologie di trasferimento della garanzia reale dal debitore al creditore. I beni escussi comprendono sia le attività finanziarie sia le attività non finanziarie, nonché tutte le garanzie reali acquisite indipendentemente dalla loro classificazione a fini contabili (comprese, ad esempio, le attività per uso proprio o destinate alla vendita).

dei conglomerati finanziari, con la conseguente necessità di rispettare i relativi requisiti regolamentari aggiuntivi previsti.

~~Al riguardo si precisa che nell'arco del Piano Strategico, il rispetto da parte del Gruppo UniCredit dei livelli minimi dei coefficienti patrimoniali applicabili sulla base della normativa prudenziale vigente e/o imposti di volta in volta dalle Autorità di Vigilanza (ad esempio nell'ambito dello SREP) e il raggiungimento dei Dati Previsionali di natura regolamentare ivi indicati dipende, tra l'altro, dall'implementazione delle azioni strategiche da cui è previsto un impatto positivo sui ratio patrimoniali. Pertanto, qualora le azioni strategiche non si dovessero realizzare, in tutto o in parte, ovvero qualora dalle stesse dovessero derivare benefici diversi e/o inferiori rispetto a quanto previsto dal Piano Strategico 2016-2019, ciò potrebbe comportare degli scostamenti, anche significativi, rispetto agli Obiettivi di Piano, nonché produrre impatti negativi sulla capacità del Gruppo UniCredit di rispettare i vincoli previsti dalla normativa prudenziale applicabili e/o individuati dalle Autorità di Vigilanza e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria del Gruppo stesso.~~

Infine, si segnala che l'investimento in strumenti finanziari emessi da UniCredit comporta il rischio di perdita, anche integrale, di tale investimento laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di strumenti di "risoluzione", tra cui il c.d. "bail-in".

Al riguardo si precisa che la Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 ("*Bank Recovery and Resolution Directive*", la "**BRRD**") in materia di risoluzione della crisi o di altre procedure di gestione della crisi, recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2015, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, prevede, inter alia, la possibilità in capo alla Banca d'Italia (nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione), di intraprendere strumenti di "risoluzione" delle banche in dissesto o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa.

I decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali era stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Pertanto, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini.

Per maggiori informazioni circa lo strumento del *bail-in* si rinvia al rilevante prospetto di base o nota informativa per l'offerta e/o la quotazione di strumenti finanziari emessi da UniCredit.

In data 12 dicembre 2017 è stata emanata la Direttiva (EU) 2017/2399 che modifica la BRRD relativamente all'art. 108 "Trattamento nella gerarchia relativa alla procedura di insolvenza". La modifica è stata recepita in Italia con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, la quale ha introdotto nel Testo Unico Bancario l'art. 12-bis istitutivo degli strumenti chirografari di secondo livello (c.d. *senior non preferred*). La medesima Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ha disposto che tali strumenti possono essere oggetto di collocamento rivolto ai soli investitori qualificati ed il loro valore nominale unitario è pari ad almeno Euro 250.000.

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. L'introduzione del *bail-in*, dunque, potrebbe comportare una maggiore onerosità della raccolta.

Con riferimento allo stesso *bail-in* si segnala inoltre l'introduzione attraverso la BRRD di un requisito minimo di passività soggette al *bail-in* ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" - "MREL"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le

perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Inoltre, si precisa che sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all'8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell'ente calcolate al momento dell'azione di risoluzione e ciò sia subordinato all'approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.9 “Rischi connessi all’esposizione di UniCredit al debito sovrano” viene modificato come segue:

L’aumento dell’instabilità finanziaria e la volatilità dei mercati, in particolare con riferimento all’aumento del *credit spread*, o la riduzione del rating del debito sovrano potrebbero avere effetti negativi sulla posizione finanziaria di UniCredit e/o del Gruppo data l’esposizione al debito sovrano.

In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 30 giugno 2019, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a Euro 101.954 milioni, di cui oltre l’89% concentrato su otto Paesi tra i quali l’Italia che, con 52.901 milioni, rappresenta una quota di circa il 52% sul totale complessivo e di oltre il 6% sul totale attivo di Gruppo.

Il restante 11% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.054 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2019, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Bulgaria (1.602 milioni), Croazia (1.514 milioni), Repubblica Ceca (1.259 milioni), Polonia (1.110 milioni), Serbia (866 milioni), Portogallo (562 milioni) e Russia (517 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 30 giugno 2019.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio pari a 11.054 milioni al 30 giugno 2019 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l’Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.543 milioni.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti”⁴ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Infine, si osserva che uno dei pilastri del nuovo Piano Strategico è la gestione del capitale e del bilancio, in base al quale il rafforzamento del bilancio continuerà con il costante, graduale allineamento del portafoglio di titoli sovrani nazionali con quelli dei concorrenti italiani ed europei.

Per un’informativa in merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018 si rinvia al successivo Capitolo 3.2 “Informazioni Finanziarie Selezionate”, mentre per un’informativa di dettaglio in merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 30 giugno 2019 si rinvia alla relazione finanziaria semestrale consolidata, riportata al successivo paragrafo 3.2 “Informazioni Finanziarie Selezionate” del presente Documento di Registrazione.

⁴ Escluse le partite fiscali.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.13 “Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione” viene modificato come segue.

Il Gruppo UniCredit dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l’identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l’attività e a tal fine sviluppa specifiche politiche e procedure.

La divisione Risk Management dell’Emittente presidia e controlla i diversi rischi a livello di Gruppo e garantisce l’indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio implementate, localmente, dalle strutture di Risk Management delle entità del Gruppo. Alcune delle metodologie utilizzate per monitorare e gestire tali rischi comportano l’osservazione dell’andamento storico del mercato e l’utilizzo di modelli statistici per l’identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi.

Il Gruppo utilizza modelli interni sia per la misurazione dei rischi di credito sia di quelli di mercato e operativi. Alla data del Documento di Registrazione, tali modelli - ove utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali - sono autorizzati dall’Autorità di Vigilanza.

Tuttavia, le suddette metodologie e le strategie potrebbero rivelarsi non adeguate ovvero le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure potrebbero rivelarsi non corrette, esponendo l’Emittente a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente e, pertanto, UniCredit e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, nonostante la presenza delle summenzionate procedure interne volte all’identificazione e gestione del rischio, il verificarsi di determinati eventi, allo stato non preventivabili o non valutati, nonché l’incapacità delle strutture o delle risorse umane del Gruppo di cogliere elementi di rischiosità nello svolgimento di determinate attività, potrebbero in futuro comportare delle perdite e pertanto avere un impatto negativo rilevante sull’attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Nel corso della ordinaria attività ispettiva la BCE e le Autorità di Vigilanza dei Paesi nei quali opera il Gruppo hanno identificato una serie di aree di miglioramento nei modelli del Gruppo. L’implementazione di tali aree di miglioramento, che comporterà un maggiore requisito di capitale a parità di attivi, è già riflessa nell’attuale Piano Strategico ~~2016-2019~~. Peraltro tali azioni di adeguamento dei modelli interni saranno comunque soggette all’approvazione delle Autorità di Vigilanza. Il loro impatto complessivo in termini di capitale dipenderà quindi dalle evoluzioni normative sulle regole di calcolo del capitale regolamentare oltre che da una evoluzione dei volumi degli attivi stessi divergente rispetto a quella prevista dal Piano Strategico.

Non può, altresì, escludersi che, a seguito di attività di indagine o verifica da parte delle Autorità di Vigilanza dei Paesi in cui il Gruppo opera, i modelli interni possano essere valutati come non più pienamente adeguati, **si renderà, quindi, necessario rivederli per renderli pienamente conformi ai nuovi requisiti normativi**, con conseguenti possibili riflessi negativi, anche rilevanti, nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

Infine, alla luce dell’evoluzione della normativa in ordine all’adozione dei modelli interni (es. “EBA Guidelines on PD estimation, LGD estimation and the treatment of defaulted exposures”, “Basel IV”), si renderà ~~probabilmente necessario rivedere alcuni modelli per renderli pienamente conformi ai nuovi requisiti normativi~~ **necessaria la revisione degli attuali modelli interni. Di conseguenza, per alcuni segmenti specifici attualmente gestiti tramite modelli interni è prevista l’adozione del nuovo approccio standardizzato o Foundation**. ~~Per segmenti specifici attualmente gestiti tramite modelli interni potrebbe inoltre essere imposta l’adozione dell’approccio standardizzato, anch’esso in revisione alla data del Documento di Registrazione.~~ Le novità normative, che riguarderanno l’intero sistema bancario, **sono già**

riflesse nell'attuale Piano Strategico potrebbero dunque comportare variazioni alle misure di capitale, ma la loro entrata in vigore è comunque successiva all'orizzonte del Piano Strategico 2016-2019.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.27 “Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto” viene modificato come segue.

[omissis]

- sia a livello globale che europeo, i Regolatori sono coinvolti in un processo di revisione dei modelli di calcolo del capitale delle banche detenuto a fini prudenziali. Nel 2014 il Comitato di Basilea, preoccupato dell’elevata variabilità e della difficoltà di comparazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) degli istituti di credito, ha avviato una revisione dei modelli standardizzati per il calcolo degli RWA per i rischi di credito, mercato e operativi e ha prospettato l’introduzione di *capital floor*, ovvero di livelli di *de minimis* del capitale, calcolati sulla base del modello *standard* rivisto. La *Fundamental Review of the Trading Book* (FRTB), ovvero la revisione del modello standardizzato e interno per il calcolo dei requisiti minimi di capitale a fronte del rischio di mercato, è stata pubblicata a gennaio 2016. Il Comitato di Basilea ha però successivamente riaperto le discussioni su certi argomenti controversi dello standard FRTB. Rispettivamente nei mesi di dicembre 2015 e marzo 2016 il Comitato di Basilea ha invece coinvolto nuovamente le banche in un secondo formale processo di consultazione per la revisione dei modelli standardizzati per il rischio di credito e operativo. Il 7 dicembre del 2017, il Comitato di Basilea ha pubblicato le riforme definitive, con l’esclusione delle riforme per il FRTB che sono state pubblicate nel gennaio 2019. Queste cercano di ristabilire la credibilità del calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA) e di migliorare la comparabilità dei coefficienti di capitale delle banche, migliorando la robustezza e la sensibilità al rischio dei metodi standardizzati per il rischio di credito; limitando l’utilizzo dei modelli interni ponendo valori limiti per certi parametri usati nel calcolo del requisito di capitale sotto l’approccio basato sui *rating interni* (IRB) per il rischio di credito e rimuovendo l’utilizzo dei modelli interni per il CVA *risk* e per il rischio Operativo; introducendo un *leverage ratio buffer* per limitare ulteriormente la leva finanziaria delle banche di importanza sistemica globale (G-SIBs); e sostituendo l’*output floor* di Basilea II con un *floor* più robusto e più sensibile al rischio, basato sui metodi standardizzati di Basilea III rivisti dal Comitato. L’implementazione delle nuove regole è prevista per il 1 gennaio 2022 (con delle regole transitorie per un’introduzione graduale del *output floor*). Il recepimento in normativa comunitaria, invece, non dovrebbe iniziare prima della metà del 2020.

~~Alla data del Documento di Registrazione, l’Emittente gestisce specifici segmenti tramite modelli interni non standardizzati. Alla luce dell’evoluzione della normativa in ordine all’adozione dei modelli interni, si renderà probabilmente necessario che l’Emittente riveda la maggior parte dei modelli per renderli pienamente conformi ai nuovi requisiti normativi. Per taluni segmenti di clientela alla data del Documento di Registrazione gestiti tramite modelli interni — non afferenti esposizioni al dettaglio ex art. 147 CRR e caratterizzati da portafogli con bassa frequenza di inadempienza (c.d. *low default portfolio*) — potrebbe inoltre essere imposta l’adozione dell’approccio standardizzato, anch’esso in revisione. Le novità normative, che riguarderanno l’intero sistema bancario, potrebbero dunque comportare variazioni alle misure di capitale, ma la loro entrata in vigore è comunque successiva all’orizzonte del Piano Strategico 2016-2019. La “*Targeted Review of Internal Models*” si è protratta fino al 2018 e si è articolata in due fasi: “*Institution Specific Review*” nel 2016 e “*Model Specific Review*” nel 2017 e 2018/2019.~~

- Inoltre, il 21 aprile 2016 il Comitato di Basilea ha pubblicato i nuovi principi per il trattamento prudenziale del rischio di tasso di interesse, ovvero il rischio di perdite derivanti da fluttuazioni del tasso di interesse su posizioni detenute non a scopo di negoziazione, che prevedono misure di Pillar II “rafforzate”, ovvero l’introduzione di ulteriori requisiti di reportistica, indicazioni più dettagliate della gestione del rischio tasso interna alla banca e una revisione del modello standardizzato.

L'implementazione europea del FRTB e dei principi per il trattamento prudenziale del rischio di tasso di interesse (IRRBB) è iniziata nel novembre 2016 con la prima proposta legislativa per una revisione della CRD IV e del CRR da parte della Commissione Europea. In base alla finalizzazione del pacchetto bancario e all'implementazione della CRRII e CRDV solo per la parte relativa a *reporting requirements*, si prevede l'applicazione di questi standards tra il 2021 e il 2023. La revisione del *framework* FRTB, definito da Basilea a gennaio 2019, verrà recepita in normativa comunitaria con una futura CRRIII ed il processo legislativo non dovrebbe iniziare prima della metà del 2020.

A sua volta anche l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha avviato a partire da marzo 2015 un processo di revisione di alcuni aspetti specifici dei modelli interni di calcolo degli RWA e di una maggior convergenza tra le autorità nell'esercizio della supervisione bancaria. L'EBA ha finalizzato gli standard regolamentari per la metodologia basata sui rating interni (IRB) e le linee guida per la definizione dei crediti deteriorati, mentre le linee guida finali sulla PD (*Probability of Default*) e la stima della LGD (*Loss Given Default*) e sul trattamento dei crediti deteriorati sono state pubblicate a novembre 2017 e successivamente integrate nel 2019. Le linee guida EBA rendono più stringenti in particolare le regole per le stime interne della LGD. Le disposizioni delle linee guida si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2022. Nel novembre 2018 EBA ha anche pubblicato degli standard regolamentari specificando la natura, severità e durata di una crisi economica (*economic downturn*) per la stima della LGD e i fattori di conversione nell'IRB. Infine, nel marzo 2019, EBA ha emesso delle Linee Guida per la quantificazione della LGD nella condizione di un *economic downturn*. Queste Linee Guida concludono la revisione da parte dell'EBA dell'approccio IRB.

- **Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.29 “Rischi connessi all’entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili” viene integralmente sostituito dal seguente:**

Un importante cambiamento è stato introdotto il 1 gennaio 2019 a seguito dell’entrata in vigore dell’IFRS16 “Leases”.

L’IFRS16, in vigore a partire dall’1 gennaio 2019 e soggetto ad omologazione da parte dell’Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L’IFRS16 introduce una nuova definizione dei leasing e conferma l’attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Al momento dell’iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all’iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali da IAS16, IAS38 o IAS40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto applicabile.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS16, il Gruppo ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di calcolare la passività per il leasing come valore attuale dei canoni di leasing futuri all’1 gennaio 2019 e di determinare l’associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività.

All’1 gennaio 2019, il Gruppo ha iscritto tra le attività materiali diritti d’uso per un ammontare pari a 2.486 milioni relativi a contratti di leasing aventi ad oggetto fabbricati per 2.404 milioni; sono state inoltre iscritti altri diritti d’uso per 82 milioni (inclusivi di terreni, mobili, impianti elettronici, altri).

Alla medesima data il Gruppo ha inoltre iscritto passività per il leasing per un ammontare pari a 2.555 milioni relativi a contratti di leasing aventi ad oggetto fabbricati per un ammontare pari a 2.475 milioni; sono state inoltre iscritte passività per 80 milioni (inclusive di terreni, mobili ed impianti elettronici, altre).

La differenza tra i diritti d’uso e le passività per il leasing è dovuta all’inclusione nei diritti d’uso dei ratei e dei risconti relativi ai canoni di locazione, alla riconduzione al valore del diritto d’uso del fondo rischi e oneri in precedenza iscritto per effetto del mancato utilizzo dell’immobile e alla conclusione di contratti di subleasing verso terzi esterni al gruppo qualificati come leasing finanziari. Infatti, in caso di sublease a terzi di attività acquisite per effetto di locazioni passive il Gruppo ha proceduto a rilevare un credito per leasing finanziario.

L’impatto rilevato a Riserva FTA è pari a -6 milioni ed è principalmente dovuto a differenze derivanti dai subleasing nella misura in cui i termini del contratto di locazione principale non sono perfettamente allineati a quelli dell’associato contratto di subleasing.

Inoltre, il Gruppo ha deciso di applicare a partire dal 31 dicembre 2019 il modello dei valori correnti per la valutazione di terreni e fabbricati detenuti per finalità di investimento (IAS 40) e ad uso funzionale (IAS 16) facenti parte del patrimonio di Gruppo a seguito della gestione attiva di tale patrimonio e della dismissione di attività immobiliari avvenuta nel 4Q 2019.

L'applicazione del modello del valore rivalutato alle immobilizzazioni ad uso funzionale (IAS 16) determina le seguenti contabilizzazioni, in funzione della circostanza che la differenza fra valore contabile e fair value alla data della rivalutazione sia positiva o negativa:

- le variazioni positive nel fair value sono iscritte a riserva di valutazione (altri componenti reddituali); tuttavia nel caso in cui, nei precedenti esercizi, le variazioni negative del fair value siano state iscritte a conto economico, le successive variazioni positive sono iscritte a conto economico a concorrenza dell'ammontare delle variazioni negative in precedenza rilevate a conto economico;
- le variazioni negative di fair value sono periodicamente iscritte a conto economico; tuttavia nel caso in cui le variazioni positive di fair value siano state iscritte a riserva di valutazione (altri componenti reddituali), le successive variazioni negative sono iscritte a riserva di valutazione (altri componenti reddituali) fermo restando che detta riserva non può mai avere saldo negativo.

L'applicazione del suddetto modello di valorizzazione potrebbe portare in futuro a potenziali fluttuazioni sul conto economico e sul capitale di CET1, legate alla volatilità dei valori relativi sia agli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40) sia agli immobili strumentali (IAS 16)

Gli immobili, diversi dai terreni, ad uso funzionale e valutati al valore rivalutato sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni ad uso funzionale diverse dai terreni e dai fabbricati continuano ad essere valutate utilizzando il modello del costo,

L'applicazione del modello del fair value per le attività ad uso investimento (IAS 40) richiede l'iscrizione a conto economico delle variazioni di fair value. Dette attività non sono più oggetto di ammortamento né di rettifiche di valore.

Sulla base degli sviluppi regolamentari, tecnologici o nel contesto di business è altresì possibile che il Gruppo possa, nel futuro, rivedere i metodi operativi per utilizzati per applicare i principi contabili IFRS, con potenziali impatti negativi, anche significativi, sui risultati operativi e sulla posizione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle altre società del Gruppo.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, al paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo “Livelli minimi di coefficienti patrimoniali per il 2019” viene modificato come segue.

Livelli minimi di coefficienti patrimoniali per il ~~2020~~ 2019

Si riporta di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il Gruppo UniCredit ~~richiesti a seguito degli esiti del~~ **che rispettano gli** esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto nel ~~2019~~ 2018 ed applicabile a partire dal ~~1 gennaio 2020~~ **1 gennaio 2020** ~~marzo 2019~~.

Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo UniCredit a partire dal ~~1 gennaio 2020~~ **1 gennaio 2020** ~~marzo 2019~~

Requisito applicabile al 1 gennaio 2020 1 gennaio 2020 31 marzo 2019	CET1 capital ratio	T1 capital ratio	Total Capital ratio
A) Requisiti minimi ex art. 92 CRR (Requisiti di Pillar 1)	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisito addizionale (Requisito di Pillar 2)	1,752,00%	1,752,00%	1,752,00%
C) Requisito SREP Totale (TSCR, A+B)	6,256,50%	7,758,00%	9,7510,00%
D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	3,593,57%	3,593,57%	3,593,57%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,5%	2,5%	2,5%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1%	1%	1%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB) ⁶	0,090,07%	0,090,07%	0,090,07%
E) Requisito di Capitale complessivo (OCR, C+D)	9,8410,07%	11,3411,57%	13,3413,57%

I requisiti minimi di capitale applicabili per il ~~2020~~ 2019 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l’articolo 92 del CRR:

- o CET1 capital ratio: 4,50%
- o T1 capital ratio: 6,00%
- o Total Capital ratio: 8,00%

Inoltre il gruppo UniCredit deve soddisfare i requisiti di capitale definiti annualmente a seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), in applicazione dell’articolo 16(2) della regolamentazione SSM. A seguito degli esiti dello SREP ~~2019~~ 2018, il Gruppo UniCredit

(5) La tabella include uno schema dei requisiti di capitale e delle riserve per il Gruppo UniCredit che evidenziano anche i requisiti di “Total SREP Capital Requirement” (TSCR) e i requisiti di “Overall Capital Requirement” (OCR) richiesti a seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto nel ~~2019~~ 2018 ed applicabile a partire dal ~~1 gennaio 2020~~ **1 gennaio 2020** ~~marzo 2019~~. Si richiamano inoltre le principali abbreviazioni: *riserva di conservazione del capitale (CCB)*; *riserva per enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)*; *riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)*.

⁶ Valore calcolato per ~~settembre 2020~~ **settembre 2020** ~~marzo 2019~~; la riserva di capitale anticiclica (CCyB) dipende dalle esposizioni di UniCredit verso i paesi dove sono stati fissati o saranno fissati i coefficienti di capitale anticiclici, e di conseguenza potrà variare su base trimestrale. In particolare, tale valore viene calcolato considerando le esposizioni del Gruppo nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali, attesi per le date di riferimento se disponibili o al più recente aggiornamento disponibile, di conseguenza potrà variare su base trimestrale.

deve rispettare un requisito di Pillar 2 pari allo ~~2,001,75%~~ 2,50% attraverso Capitale Primario di Classe 1 a partire dal ~~1 gennaio 2020~~ marzo 2019.

In aggiunta a tali requisiti patrimoniali, il Gruppo UniCredit deve rispettare il requisito combinato di riserva di capitale, definito dall'articolo 128(6) della CRD. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, fino a un limite definito come "massimo ammontare distribuibile" (MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Il requisito combinato di riserva di capitale, pari a ~~3,573,59%~~ 3,59%, è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital conservation buffer*, CCB), in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV, fissata al 2,5% per il ~~2019~~ 2020. Nel mese di ottobre 2016, la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare 285 (Disposizioni di Vigilanza per le banche) che prevede una differente applicazione delle norme transitorie relative alla riserva di conservazione del capitale: per il 2017, tale riserva era pari all'1,25% (rispetto al 2,50% del 2016); per il 2018 era pari all'1,875%; dal 1° gennaio 2019 è nuovamente pari al 2,50%. **Tale riserva al 1° gennaio 2020 è pari al 2,50%;**
- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (*Institution specific countercyclical capital buffer*, CCyB), in coerenza con gli articoli 130 e 140 della CRDIV, pari allo ~~0,06% per il 2018 e stimata alle~~ 0,07% a marzo 2019 0,09% al 30 settembre 2019 per il Gruppo UniCredit. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese⁷.
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello globale (*Global Systemically Important Institutions*, G-SII) pari allo **1% per il 2020** ~~0,75% per il 2018 e successivamente~~ ~~oggetto di incremento all'1% per il 2019~~, in quanto Banca d'Italia ha confermato il gruppo UniCredit essere istituzione a rilevanza sistemica globale (G-SII) autorizzata in Italia⁸. Il gruppo UniCredit rientra nella prima sottocategoria di rilevanza sistemica globale; ai sensi articolo 131, paragrafo 4, e 162, paragrafo 5, della CRD IV, tale riserva sarà pari all'1%, per il ~~2020~~ 2019;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello locale (*other systemically important institutions*, O-SII). Banca d'Italia ha identificato i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banco BPM e Monte dei Paschi di Siena come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate ad operare in Italia. Questa riserva di capitale per UniCredit era pari allo 0,25% per il 2018 e deve essere incrementata annualmente dello 0,25% fino al raggiungimento del livello *target* 1% a partire dal 1 gennaio 2021, pertanto è pari allo **0,75% per il 2020** ~~0,5% per il~~ ~~2019~~⁹. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva

⁷ Valore **calcolato per settembre** ~~stimato per marzo~~ 2019; la riserva di capitale anticiclica (CCyB) dipende dalle esposizioni di UniCredit verso i paesi dove sono stati fissati o saranno fissati i coefficienti di capitale anticiclici, e di conseguenza potrà variare su base trimestrale. In particolare, tale valore viene calcolato considerando le esposizioni del Gruppo nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali, attesi per le date di riferimento se disponibili o al più recente aggiornamento disponibile, di conseguenza potrà variare su base trimestrale

⁸ La decisione è stata assunta ai sensi della circolare n.285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della CRD IV ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle G-SII. La metodologia per individuare e classificare le G-SII nelle diverse sottocategorie è definita nel regolamento delegato n.1222/2014 della Commissione europea. Il regolamento contiene previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e dal Financial Stability Board (FSB), in modo da garantire che ogni anno siano identificate come G-SII le stesse banche europee incluse nella lista pubblicata dall'FSB, anch'essa annuale.

⁹ La decisione di identificare i ~~tre~~ **quattro** gruppi come O-SII è stata assunta ai sensi della circolare n.285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle O-SII. La valutazione è stata effettuata seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida EBA/GL/2014/10 dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), che specificano i criteri e i dati necessari per individuare le O-SII nelle giurisdizioni dell'Unione europea. Le linee guida delineano previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per l'identificazione delle banche sistematicamente rilevanti a livello nazionale, mirando all'omogeneità nel processo di identificazione a livello internazionale.

di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il Gruppo UniCredit è stato tenuto a rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari a 0,75% per il 2018, successivamente oggetto di incremento all'1% per il 2019 **e pari al 1% per il 2020**.

Si evidenzia che la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer*), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è applicabile alla data del Documento di Registrazione.

Sulla base dello SREP, la BCE ha informato UniCredit delle sue raccomandazioni di vigilanza in merito alla copertura dei crediti deteriorati.

La lettera della BCE su SREP **2019** ~~2018~~ contiene, altresì, una linea guida di capitale (c.d. "*Pillar 2 capital guidance*") per il **2020** ~~2019~~, come richiesta da soddisfare interamente con capitale primario di classe 1. Con riferimento a quanto sopra, si precisa che la non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale al mancato rispetto dei requisiti di capitale, ma deve essere considerato come un "segnale di pre-allarme" da parte dell'Emittente da utilizzare nel proprio processo di risk management. In caso di discesa del livello di capitale al di sotto del "*Pillar 2 capital guidance*", l'Autorità di Vigilanza, che deve essere prontamente e dettagliatamente informata dall'Emittente in merito alle ragioni della mancata osservanza del "*Pillar 2 capital guidance*", prenderà in considerazione eventuali misure appropriate e proporzionate caso per caso (inclusa, a titolo esemplificativo, la possibilità di porre in essere un piano mirante a ripristinare la conformità requisiti di capitale - incluso di richieste di rafforzamento patrimoniale - in coerenza con l'articolo 16, paragrafo 2 del Regolamento MVU).

Si evidenzia, inoltre, che nella lettera SREP **2019** ~~2018~~ la BCE ha indicato come area di debolezza, incertezza e potenziale rischio di deterioramento della qualità degli attivi, le attività del Gruppo in Russia e in Turchia a causa dei potenziali sviluppi macroeconomici e politici in questi paesi.

[omissis]

PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”

- Il paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’emittente” viene modificato come segue. Le sezioni del paragrafo non interessate da alcuna modifica sono sostituite con “[omissis]”.

[omissis]

Eventi recenti

Piano Strategico 2016-2019

In data 12 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 (nel seguito anche “Piano”), contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo dal 2017 al 2019. In data 13 dicembre 2016 il Piano Strategico 2016-2019 è stato oggetto di presentazione alla comunità finanziaria. Il Piano è articolato su cinque pilastri strategici ben identificati, di seguito riportati:

- ~~significativo rafforzamento patrimoniale, per allineare i coefficienti patrimoniali alle migliori GSI (Global Systemic Important Institutions);~~
- ~~miglioramento della qualità dell’attivo patrimoniale, sia in termini di risoluzione delle tematiche connesse al portafoglio crediti italiano (retaggio dell’attività di erogazione risalente principalmente agli anni precedenti la crisi finanziaria che ha investito il sistema bancario italiano ed europeo), attraverso una proattiva riduzione del rischio dell’attivo patrimoniale e un incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati, sia in termini di contestuale rafforzamento delle politiche di gestione del rischio per migliorare l’erogazione dei nuovi crediti;~~
- ~~trasformazione del modello operativo, al fine di ridurre il costo del servizio alla clientela, incrementando al contempo il focus sui clienti e la qualità dei prodotti e dei servizi, facendo leva sugli investimenti IT;~~
- ~~massimizzazione del valore della banca commerciale, capitalizzando il potenziale della base di clienti retail e sfruttando la posizione di banca di riferimento per i clienti corporate in Europa Occidentale, rafforzando ulteriormente la posizione di leadership in CEE e la generazione di sinergie fra divisioni e fra Paesi, avvalendosi della stretta connessione fra la Divisione Corporate and Investment Banking e le attività di banca commerciale; e~~
- ~~adozione di un modello di governo snello ma fortemente orientato al coordinamento dell’attività, con l’implementazione di indicatori chiave di performance declinati sulle divisioni e le reti, lo snellimento delle funzioni di supporto e l’allocazione trasparente dei costi fra le divisioni.~~

In data 6 febbraio 2019 il gruppo UniCredit ha annunciato il progetto di riorganizzazione della squadra manageriale con l’avvio dello sviluppo del Piano Strategico 2020-2023 che sarà presentato ai mercati il 3 dicembre 2019 a Londra.

Informativa tratta dai più recenti comunicati stampa dell’Emittente

[omissis]

- **In data 29 novembre 2019 UniCredit ha preso atto degli annunci resi in pari data dall’Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalla Banca Centrale Europea (BCE) in riferimento alle informazioni dell’esercizio di Trasparenza nell’UE del 2019, sulla base di quanto deciso dal Consiglio di Vigilanza dell’EBA.**

Il Consiglio di vigilanza dell’EBA ha approvato, nelle riunioni dell’aprile scorso, l’esercizio di trasparenza del 2019, che dal 2016 viene effettuato con frequenza annuale e pubblicato contemporaneamente al Risk Assessment Report (RAR). L’esercizio annuale di trasparenza sarà basato

esclusivamente sui dati COREP / FINREP al fine di garantire un sufficiente e adeguato livello di informazione agli attori di mercato.

I template sono stati compilati centralmente dall'EBA e successivamente inviati per una verifica alle banche e alle autorità di vigilanza. Le banche hanno avuto la possibilità di correggere errori eventualmente identificati e sottoporre quindi i dati corretti tramite i consueti canali per le segnalazioni.

- In data 30 novembre 2019 UniCredit e il Gruppo Koç hanno firmato una serie di documenti relativi ad alcuni trasferimenti azionari (come di seguito descritto) e alla risoluzione del patto parasociale di Koç Finansal Hizmetleri A.S. ("KFS"), il veicolo di investimento turco (*joint venture*) attraverso il quale il Gruppo Koç e UniCredit hanno condotto le attività bancarie in Turchia a partire dal 2002 e che attualmente possiede una quota di controllo in Yapı ve Kredi Bankası A.Ş. ("YKB").

In particolare, gli accordi sottoscritti prevedono che al termine dell'operazione, che è soggetta alle autorizzazioni regolamentari:

- (i) il Gruppo Koç acquisirà l'intera partecipazione del 50 per cento di UniCredit in KFS, diventando così l'unico azionista di KFS,
- (ii) KFS venderà contemporaneamente il 31,93 per cento e il 9,02 per cento di YKB rispettivamente a UniCredit e Koç Holding A.Ş. ("Koç Holding") e
- (iii) contestualmente le parti scioglieranno il patto parasociale di KFS.

Come risultato, al completamento dell'operazione, UniCredit deterrà una partecipazione diretta del 31,93 per cento in YKB¹⁰. Koç Holding e gli azionisti ad essa collegati deterranno una partecipazione complessiva, diretta e indiretta, in YKB del 49,99 per cento (di cui il 40,95 per cento indirettamente tramite KFS e il 9,04 per cento direttamente). Il restante circa 18 per cento delle azioni di YKB, società quotata alla Borsa di Istanbul, resteranno a mani di terze parti.

L'operazione precedentemente descritta comporterà determinati impatti per UniCredit a livello consolidato, i cui effetti dipenderanno da una molteplicità di circostanze contestuali, quali, tra l'altro, l'evoluzione del prezzo di mercato delle azioni e del tasso di cambio. Si prevede per effetto della transazione un rafforzamento della solidità patrimoniale del Gruppo.

L'operazione rientra nella strategia di semplificazione della struttura del Gruppo e di ottimizzazione dell'allocazione del capitale di UniCredit.

Il completamento dell'operazione è soggetto alle autorizzazioni regolamentari in tutte le giurisdizioni competenti e si prevede che avvenga nella prima metà del 2020.

- In data 2 dicembre 2019, UniCredit è stata informata dalla Banca Centrale Europea (BCE) della decisione finale riguardante i requisiti di capitale al termine dell'annuale ciclo di Supervisory Review and Evaluation Process ("SREP").

UniCredit è tenuta ad avere i seguenti requisiti complessivi di capitale su base consolidata a partire dal 1 gennaio 2020:

- 9,84 per cento CET1 ratio
- 11,34 per cento Tier 1 ratio
- 13,34 per cento Total Capital ratio

¹⁰ Dal 40,95 per cento precedentemente detenuto da UniCredit in YKB, attraverso la sua partecipazione del 50 per cento in KFS, al 31,93 per cento.

A seguito del rafforzamento e della riduzione dei rischi del proprio bilancio e del successo dell'esecuzione di Transform 2019, la BCE ha migliorato la valutazione del rischio di UniCredit rispetto al 2018. Di conseguenza, l'Autorità di Vigilanza Unica ha ridotto di 25 punti base, portandolo a 175 punti base, il requisito patrimoniale di UniCredit nell'ambito del secondo pilastro SREP Pillar 2 Requirement (P2R).

In aggiunta ai requisiti di capitale minimi stabiliti dell'articolo 92 del CRR, i coefficienti patrimoniali sopra riportati includono i seguenti buffer di capitale, che devono essere conseguiti con strumenti di capitale primario CET1: 1,75% requisito di Pillar 2 (P2R), 2,50% Capital Conservation Buffer (CCB), 1,00% G-SIB buffer e 0,09% Countercyclical Capital Buffer (CCyB). Quest'ultimo dipende dall'esposizione di UniCredit verso Paesi in cui i buffer anti ciclici sono o saranno stabiliti e di conseguenza varierà su base trimestrale.

- In data 2 dicembre 2019, UniCredit SpA ha ricevuto dal Comitato di Risoluzione Unico e da Banca d'Italia la decisione aggiornata sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL"), che sostituisce la precedente comunicata a maggio 2018.

UniCredit SpA deve rispettare un requisito MREL su base consolidata pari a 10,67 per cento delle passività totali e dei fondi propri totali ("TLOF"), di cui 8,29 per cento per mezzo di strumenti subordinati considerando una esenzione del 2,5 per cento delle attività ponderate per il rischio (di seguito "RWA"), che deve essere raggiunto entro il 30 giugno 2022 e rispettato in ogni momento a partire da tale data.

Il 10,67 per cento di TLOF, che corrisponde al 25,18 per cento degli RWA al 31 dicembre 2017, considera il requisito SREP Pillar 2 (P2) 2017 al 2 per cento degli RWA.

Il requisito MREL, rettificato per la riduzione del requisito P2 da 2 per cento a 1,75 per cento degli RWA sulla base dell'ultimo SREP, è già considerato nell'ambito del 2020-23 Multi Year Funding Plan di Gruppo.

- In data 3 dicembre 2019 a seguito della finalizzazione del Piano Strategico 2016-2019 UniCredit ha presentato a Londra, ai mercati finanziari, il Piano Strategico 202-2023 "Team 23" ("Team 23" (il "Piano Strategico" o il "Piano" o "Team 23"). Il Piano contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari ("Obiettivi di Piano") basati su quattro pilastri. In particolare:

➔ Aumento e rafforzamento della base clienti

Mentre Transform 2019 era incentrato sul conseguimento di una maggiore efficienza del Gruppo e sul de-risking del bilancio, il nuovo piano strategico ha la priorità di far crescere e rafforzare la clientela paneuropea, ampliando e approfondendo le relazioni con i clienti. Alcuni esempi di iniziative in corso:

- Fare leva sulla posizione di UniCredit come banca di riferimento per le PMI europee.
- Riprogettazione dell'offerta di prodotti e servizi per i privati attraverso miglioramenti dei modelli di servizio e distribuzione, incluso il proseguimento della migrazione delle transazioni verso canali diretti.
- Pieno utilizzo della posizione di leadership e del potenziale economico nella regione CEE con una strategia commerciale potenziata, guidata da una chiara attenzione al cliente e facendo leva al tempo stesso sul miglioramento dei processi digitali e sulla rete internazionale.
- Offerta dell'intera gamma di prodotti della divisione CIB, perfettamente integrata, a tutti i clienti della rete paneuropea del Gruppo, inclusi PMI, aziende, Private Banking, Wealth Management e istituzioni finanziarie.

A integrazione di questo deciso impegno ad aumentare e rafforzare la base paneuropea di clienti, nel nuovo piano c'è una forte attenzione al miglioramento dell'esperienza del cliente. Ciò prevede un approccio pluridimensionale che include:

- Digitalizzazione per semplificare i processi e migliorare il customer journey.
 - Utilizzo delle opinioni dei clienti con metodologie NPS (Net Promoter Scores) per definire meglio le iniziative cui dare priorità per migliorare specifici customer journey.
 - Nuove e flessibili metodologie di lavoro per ridurre il time to market.
- Trasformazione e massimizzazione della produttività

La riduzione dei costi è stata una componente essenziale del successo di Transform 2019.

Il controllo dei costi combinato con il miglioramento della customer experience rimane una priorità per Team 23. Partendo dal lavoro iniziato con Transform 2019, la banca sta avviando un'ottimizzazione permanente dei processi operativi attraverso sei customer journeys: conti correnti, prodotti d'investimento, mutui residenziali, consumer finance, carte e banking per le PMI.

Attraverso la continua trasformazione e semplificazione dei processi, il Gruppo raggiungerà tre obiettivi principali:

- Miglioramento della customer experience
- Aumento della produttività in tutta la catena di valore
- Riduzione del rischio operativo

L'aver fatto meglio dei target di costo iniziali di Transform 2019 ha permesso al Gruppo di aumentare gli investimenti in IT.

→ Gestione disciplinata del rischio e dei controlli

La rigorosa attenzione al rischio di credito e alla qualità dell'attivo è stata un elemento portante del successo di Transform 2019 e resta un elemento centrale di Team 23. Il Gruppo manterrà la disciplina nell'erogazione del credito, puntando alla clientela con i rating migliori. Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito saranno ulteriormente rafforzati mediante l'impiego di nuove tecnologie e fonti di dati. L'approvazione automatica del rischio sarà utilizzata per alcuni segmenti e prodotti selezionati, con impiego durante la fase di pre-valutazione di avanzati sistemi di data analytics. Partendo dall'esperienza maturata con Transform 2019, la banca continuerà a gestire proattivamente le esposizioni creditizie deteriorate (NPE) per ottimizzare valore e capitale.

Il rischio operativo resta un'importante area di attenzione per il Gruppo, con il rafforzamento dei controlli sul business e dei processi di governance in tutte le società del Gruppo. L'intensificazione del focus sui controlli per prevenire reati finanziari e su KYC include una migliore supervisione mediante requisiti di compliance centralizzati e più rigorosi, oltre alla rotazione di personale tra funzioni di business e funzioni di controllo. I dipendenti restano la prima linea di difesa contro il rischio operativo.

→ Gestione del Capitale e del bilancio

L'allocazione del capitale è un elemento importante del modo in cui il Gruppo gestisce il suo bilancio. Il capitale è allocato proattivamente sulla base della performance finanziaria a livello di Paese, segmento e singolo cliente. Questo approccio è stato confermato con lo scioglimento, annunciato recentemente, di Koc Financial Services, la joint venture con Koc Group attraverso cui era detenuta la quota in YKB.

Il rafforzamento patrimoniale proseguirà con il continuo graduale allineamento del portafoglio di titoli sovrani nazionali a quelli dei concorrenti italiani ed europei e con la riduzione delle esposizioni infragruppo. Il vantaggio tangibile derivante da queste azioni è stato riconosciuto dagli upgrade dei rating UniCredit S.p.A da parte di S&P e Moody's, annunciati a luglio di quest'anno.

Ulteriormente, degno di nota e come indicato al mercato durante la presentazione del Piano Strategico Team 23, la distribuzione di capitale nel nuovo piano si basa sul concetto di utile netto sottostante. L'utile netto sottostante rettifica l'utile netto contabile per tenere conto di alcune poste non operative, in modo da dimostrare meglio la base di utile ricorrente e sostenibile della Banca.

Tali rettifiche includono:

- ✓ vendita di attività non strategiche e immobili selezionati;
 - ✓ oneri non operativi, non ricorrenti, tra i quali costi di integrazione e svalutazioni IT straordinarie;
 - ✓ poste non operative per rettifiche su crediti, ad esempio l'aggiornamento della strategia di rundown del portafoglio Non Core e gli effetti regolamentari sfavorevoli.
- In data 8 gennaio 2020, l'Emittente ha emesso un bond subordinato Tier 2 con scadenza a dodici anni e rimborsabile anticipatamente dopo sette anni. L'ammontare emesso è pari a Euro 1,25 miliardi;
 - In data 13 gennaio 2020, l'Emittente ha emesso uno strumento Senior Non-Preferred (strumenti di debito chirografario di secondo livello) con scadenza a sei anni e richiamabile dopo cinque anni per un valore complessivo di Euro 1,25 miliardi ed uno strumento Senior Non-Preferred con scadenza a 10 anni per un importo pari a Euro 750 milioni.

4.1.1 Denominazione dell'Emittente

[omissis]

PARTE 4. MODIFICHE AL CAPITOLO 7 “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”

Al capitolo 7, il paragrafo 7.2 “Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso” viene sostituito dal seguente:

Alla data del presente documento UniCredit non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca o del Gruppo almeno per l’esercizio in corso, fatto salvo quanto comunicato dall’Emittente in data 3 dicembre 2019 con il comunicato stampa di presentazione del Piano Strategico con riferimento ad alcune specifiche poste non operative che avranno un impatto sul conto economico di UniCredit sia nel 2019 sia negli esercizi successivi (e segnatamente: (i) la vendita di attività non strategiche e immobili selezionati; (ii) gli oneri non operativi, non ricorrenti, tra i quali costi di integrazione e svalutazioni IT Straordinarie; (iii) le poste non operative per rettifiche su crediti, quali ad esempio l’aggiornamento della strategia di *rundown* del portafoglio Non Core e gli effetti regolamentari sfavorevoli).

PARTE 5. MODIFICHE AL CAPITOLO 9 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO”

Al Capitolo 9 “Organi di amministrazione, di direzione e di controllo”, il paragrafo 9.1 “Componenti degli organi di amministrazione e controllo” viene sostituito dal seguente:

[omissis]

Direzione generale ed alti dirigenti

Gli alti dirigenti in carica alla data del Documento di Registrazione e l’elenco delle cariche da essi ricoperte in altre società diverse dall’Emittente (fatta eccezione per le cariche dell’Amministratore Delegato, per le quali si rinvia alla Sezione “Consiglio di Amministrazione” del presente Paragrafo 9.1), sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell’Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell’Emittente, in quanto significative riguardo all’Emittente
Jean-Pierre Mustier	Amministratore Delegato	Come indicato nella tabella relativa al Consiglio di Amministrazione.
Gianpaolo Alessandro	Responsabile Group Legal e Segretario del Consiglio	Compagnia Aerea Italiana SpA - Membro del Consiglio di Amministrazione MIDCO SpA - Membro del Consiglio di Amministrazione UniCredit Bank AG Presidente del Supervisory Board, Membro del Risks Committee e Presidente del Nomination Committee
Carlo Appetiti	Group Compliance Officer	-
Gianfranco Bisagni	Co-Head Commercial Banking Central Europe	S.W.I.F.T. SCRL Membro del Consiglio di Amministrazione UniCredit Services S.C.P.A. Membro del Consiglio di Amministrazione AO UniCredit Bank Membro del Supervisory Board e del Remuneration Committee Koc Finansal Hizmetler AS Membro del Consiglio di Amministrazione Yapi Ve Kredi Bankasi AS Membro del Consiglio di Amministrazione
Paolo Cornetta	Responsabile Group Human Capital	UniCredit Bank AG Membro del Supervisory Board e Presidente del Remuneration Control Committee;

		ABI - Associazione Bancaria Italiana - Membro del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato per gli Affari Sindacali e del Lavoro (CASL)
Serenella De Candia	Responsabile Internal Audit	UniCredit Foundation Membro del Consiglio di Amministrazione
Ranieri de Marchis	Co-Chief Operating Officer	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente del Comitato di Gestione e Membro del Consiglio di Gestione dello Schema volontario Fondo Atlante - Membro del Comitato Investimenti ABI - Associazione Bancaria Italiana - Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo UniCredit Services Scpa Presidente del Consiglio di Amministrazione e Membro dell' Internal Control and Risks Committee UniCredit Bank Austria - Vice Presidente del Supervisory Board e Presidente del Nomination Committee Anthemis Evo Llp - Membro del Management Board
Wouter Devriendt	Head of Finance & Controls	-
Francesco Giordano	Co-Head Commercial Banking Western Europe	ABI - Associazione Bancaria Italiana - Membro of the Consiglio di Amministrazione Anthemis Evo Llp - Membro Management Board UniCredit Advisory Board Italy - Presidente

Olivier Khayat	Co-Head Commercial Banking Western Europe	<p>UniCredit International Bank (Luxembourg) SA - Vice Presidente del Supervisory Board e Presidente dell' Audit Committee</p> <p>UniCredit Bank Austria AG - Membro del Supervisory Board, Vice Presidente del Risks Committee, Vice Presidente del Nomination Committee e Membro del Audit Committee</p> <p>UniCredit Bank AG - Membro del Supervisory Board and Membro del Audit Committee</p> <p>Kepler Cheuvreux S.A. - Membro del Supervisory Board</p> <p>UniCredit Advisory Board Italy - Presidente</p>
TJ Lim	Group Chief Risk Officer	-
Niccolò Ubertalli	Co-Head Commercial Banking Central Eastern Europe	<p>UniCredit Bulbank AD - Presidente del Supervisory Board</p> <p>Koc Finansal Hizmetler AS - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>YAPI VE KREDI BANKASI AS - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Membro del Remuneration Committee</p>
Carlo Vivaldi	Co-Chief Operating Officer	<p>UniCredit Services S.C.P.A. - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>UniCredit Foundation - Membro del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Koc Finansal Hizmetler AS - Membro del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Yapi Ve Kredi Bankasi AS - Membro del Consiglio di Amministrazione</p>

Tutti gli alti dirigenti, ai fini della carica svolta, sono domiciliati in Milano, Piazza Gae Aulenti 3, Tower A.

Le informazioni su direzione generale ed alti dirigenti ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

SEZIONE II - MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI

PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI

- La copertina del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni viene integralmente sostituita dalla seguente:



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all’Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale –
Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1,
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

PROSPETTO DI BASE 2019-2020

relativo al Programma di Offerta e/o Quotazione di Prestiti Obbligazionari di UniCredit S.p.A. denominati:

Obbligazioni con Cedole Digitali

Obbligazioni con Cedole Performance

Obbligazioni con Cedole con Differenziale

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”, in cui si devono ritenere ricompresi le informazioni ed i documenti indicati come inclusi mediante riferimento, così come modificati ed aggiornati) relativo al Programma di Offerta e/o Quotazione di Prestiti Obbligazionari di UniCredit S.p.A. denominati: Obbligazioni con Cedole Digitali, Obbligazioni con Cedole Performance e Obbligazioni con Cedole con Differenziale (il “**Programma**”) è stato predisposto da UniCredit S.p.A. (“**UniCredit**”, l’“**Emittente**” o la “**Banca**”) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE così come successivamente modificata e integrata (la “**Direttiva Prospetti**” o la “**Direttiva**”) ed è redatto in conformità agli articoli 24 e 26 nonché agli schemi di cui al Regolamento n. 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato (il “**Regolamento 809/2004/CE**”) ed al Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato ed integrato (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019, come integrato ed aggiornato dal supplemento al documento di registrazione depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il "**Primo Supplemento**") e dal supplemento al documento di registrazione depositato presso la CONSOB in data 30 gennaio 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0074396/20 del 28 gennaio 2020 (il "**Secondo Supplemento**").

Il documento di registrazione relativo all'Emittente, depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 (il "**Documento di Registrazione**"), è incluso mediante riferimento nella Sezione V del Prospetto di Base.

In occasione di ogni offerta (ciascuna una "**Singola Offerta o Offerta**") e/o quotazione (ciascuna una "**Singola Quotazione**" o "**Quotazione**") di obbligazioni (le "**Obbligazioni**" o i "**Titoli**") realizzata a valere del Programma di cui al Prospetto di Base, l'Emittente provvederà ad indicare le caratteristiche dell'Offerta e/o Quotazione nelle condizioni definitive (le "**Condizioni Definitive**") - cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la "**Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione**") - che verranno rese pubbliche prima dell'inizio di ciascuna Offerta e/o Quotazione.

Il Prospetto di Base è costituito dalle seguenti parti: 1) la nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), 2) le informazioni relative all'Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione; e 3) le informazioni sugli strumenti finanziari, sull'offerta e sulla quotazione/negoziazione.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base (ivi inclusi le informazioni ed i documenti incorporati per riferimento, tra cui il Documento di Registrazione) e, con riferimento a ciascuna Offerta e/o Quotazione che sarà effettuata ai sensi del Programma, delle Condizioni Definitive e della Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione ad esse allegata.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione e le Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell'Emittente con sede in Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A, 20154, Milano e sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.unicreditgroup.eu sul sito www.investimenti.unicredit.it e sul sito degli eventuali collocatori, nonché, come indicato nelle Condizioni Definitive, eventualmente in formato cartaceo presso gli uffici del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori.

Una copia cartacea del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione e delle Condizioni Definitive verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta.

In occasione di ciascuna emissione, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive che descriveranno le caratteristiche definitive dei Certificati, cui sarà allegata la nota di sintesi relativa alla singola emissione (la Nota di Sintesi).

- La copertina del Prospetto di Base relativo ai Certificati viene integralmente sostituita dalla seguente:



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all’Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale –
Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1,
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

PROGRAMMA "CERTIFICATI A CAPITALE PARZIALMENTE O TOTALMENTE PROTETTO"

PROSPETTO DI BASE

Relativo all'offerta dei Certificati denominati:

**Certificati Bonus, Certificati Cash Collect, Certificati Express,
Certificati Protection, Certificati Twin Win**

di UniCredit S.p.A.

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”, nella cui definizione si intendono ricompresi i documenti e le informazioni indicati come inclusi mediante riferimento, così come modificati ed aggiornati) ed è stato predisposto da UniCredit S.p.A. (l’**Emittente**) in conformità ed ai sensi della direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata, (la “**Direttiva Prospetti**” o la “**Direttiva**”) ed è redatto in conformità all’Articolo 26 ed agli schemi di cui al Regolamento 2004/809/CE ed al Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche).

Il documento di registrazione relativo all’Emittente è stato depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 come integrato ed aggiornato dal supplemento al documento di registrazione depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il “**Primo Supplemento**”) e dal supplemento al documento di registrazione depositato presso la CONSOB in data 30 gennaio 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0074396/20 del 28 gennaio 2020 (il “**Secondo Supplemento**”) (il “**Documento di Registrazione**”), ed è incluso mediante riferimento alla Sezione II del Prospetto di Base.

Il Prospetto di Base è costituito dalle seguenti sezioni: I) Nota di Sintesi; II) Informazioni sull’Emittente, e III) Informazioni sugli strumenti finanziari e l’offerta.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta degli strumenti finanziari di volta in volta rilevanti può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione e delle condizioni definitive di volta in volta rilevanti (le “**Condizioni Definitive**”).

Il Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019 e successivamente integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, con i rispettivi supplementi, e le Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell'Emittente con sede in Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A, 20154, Milano e sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.unicreditgroup.eu sul sito www.investimenti.unicredit.it e sul sito degli eventuali collocatori, nonché, come indicato nelle Condizioni Definitive, eventualmente in formato cartaceo presso gli uffici del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori.

Una copia cartacea del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione, dei rispettivi supplementi e delle Condizioni Definitive verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta.

In occasione di ciascuna emissione, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive che descriveranno le caratteristiche definitive dei Certificati, cui sarà allegata la nota di sintesi relativa alla singola emissione (la Nota di Sintesi).

PARTE 2. MODIFICHE ALLA SEZIONE “NOTA DI SINTESI”

- Nell'elemento B “Emittente”, i paragrafi B.4b “Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera” e B.12 “Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati” vengono integralmente sostituiti dai seguenti.

B.4b	<p>Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</p> <p>Alla data del presente documento UniCredit non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca o del Gruppo almeno per l'esercizio in corso, fatto salvo quanto comunicato dall'Emittente in data 3 dicembre 2019 con il comunicato stampa di presentazione del Piano Strategico con riferimento ad alcune specifiche poste non operative che avranno un impatto sul conto economico di UniCredit sia nel 2019 sia negli esercizi successivi (e segnatamente: (i) la vendita di attività non strategiche e immobili selezionati; (ii) gli oneri non operativi, non ricorrenti, tra i quali costi di integrazione e svalutazioni IT Straordinarie; (iii) le poste non operative per rettifiche su crediti, quali ad esempio l'aggiornamento della strategia di <i>rundown</i> del portafoglio Non Core e gli effetti regolamentari sfavorevoli).</p>
-------------	--

B. 12	<p>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati</p> <p>[omissis]</p> <p>Livelli minimi di coefficienti patrimoniali per il 2020</p> <p>Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo UniCredit a partire dal 1 gennaio 2020</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr style="background-color: #00a6d1; color: white;"> <th style="text-align: center;">Requisito applicabile al 1 gennaio 2020</th> <th style="text-align: center;">CET1 capital ratio</th> <th style="text-align: center;">T1 capital ratio</th> <th style="text-align: center;">Total Capital ratio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A) Requisiti minimi ex art. 92 CRR (Requisiti di Pillar 1)</td> <td style="text-align: center;">4,50%</td> <td style="text-align: center;">6,00%</td> <td style="text-align: center;">8,00%</td> </tr> <tr> <td>B) Requisito addizionale (Requisito di Pillar 2)</td> <td style="text-align: center;">1,75 %</td> <td style="text-align: center;">1,75%</td> <td style="text-align: center;">1,75%</td> </tr> <tr> <td>C) Requisito SREP Totale (TSCR, A+B)</td> <td style="text-align: center;">6,25%</td> <td style="text-align: center;">7,75%</td> <td style="text-align: center;">9,75%</td> </tr> <tr> <td>D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:</td> <td style="text-align: center;">3,59%</td> <td style="text-align: center;">3,59%</td> <td style="text-align: center;">3,59%</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">1. riserva di conservazione del capitale (CCB)</td> <td style="text-align: center;">2,5%</td> <td style="text-align: center;">2,5%</td> <td style="text-align: center;">2,5%</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)</td> <td style="text-align: center;">1%</td> <td style="text-align: center;">1%</td> <td style="text-align: center;">1%</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)¹¹</td> <td style="text-align: center;">0,09%</td> <td style="text-align: center;">0,09%</td> <td style="text-align: center;">0,09%</td> </tr> <tr> <td>E) Requisito di Capitale complessivo (OCR, C+D)</td> <td style="text-align: center;">9,84%</td> <td style="text-align: center;">11,34%</td> <td style="text-align: center;">13,34%</td> </tr> </tbody> </table>	Requisito applicabile al 1 gennaio 2020	CET1 capital ratio	T1 capital ratio	Total Capital ratio	A) Requisiti minimi ex art. 92 CRR (Requisiti di Pillar 1)	4,50%	6,00%	8,00%	B) Requisito addizionale (Requisito di Pillar 2)	1,75 %	1,75%	1,75%	C) Requisito SREP Totale (TSCR, A+B)	6,25%	7,75%	9,75%	D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	3,59%	3,59%	3,59%	1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,5%	2,5%	2,5%	2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1%	1%	1%	3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB) ¹¹	0,09%	0,09%	0,09%	E) Requisito di Capitale complessivo (OCR, C+D)	9,84%	11,34%	13,34%
Requisito applicabile al 1 gennaio 2020	CET1 capital ratio	T1 capital ratio	Total Capital ratio																																		
A) Requisiti minimi ex art. 92 CRR (Requisiti di Pillar 1)	4,50%	6,00%	8,00%																																		
B) Requisito addizionale (Requisito di Pillar 2)	1,75 %	1,75%	1,75%																																		
C) Requisito SREP Totale (TSCR, A+B)	6,25%	7,75%	9,75%																																		
D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	3,59%	3,59%	3,59%																																		
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,5%	2,5%	2,5%																																		
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1%	1%	1%																																		
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB) ¹¹	0,09%	0,09%	0,09%																																		
E) Requisito di Capitale complessivo (OCR, C+D)	9,84%	11,34%	13,34%																																		

¹¹ Valore calcolato per **gennaio 2020** ~~marzo 2019~~; la riserva di capitale anticiclica (CCyB) dipende dalle esposizioni di UniCredit verso i paesi dove sono stati fissati o saranno fissati i coefficienti di capitale anticiclici, e di conseguenza potrà variare su base trimestrale. In particolare, tale valore viene calcolato considerando le esposizioni del Gruppo nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali, attesi per le date di riferimento se disponibili o al più recente aggiornamento disponibile, di conseguenza potrà variare su base trimestrale.

	Si segnala che anche i requisiti richiesti a seguito degli esiti dello SREP sugli anni 2018, 2019 e 2020 risultano pienamente rispettati.
--	---

- Nell'Elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l'Emittente" i paragrafi "Rischi connessi al Piano Strategico", "Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito", "Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati", "Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale", "Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano", "Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione" e "Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili" del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e del Prospetto di Base relativo ai Certificati vengono integralmente sostituiti dai seguenti:

D.2	<p><u>Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l'Emittente</u></p> <p>[omissis]</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi al Piano Strategico <p>In data 3 dicembre 2019, a seguito della finalizzazione del Piano Strategico 2016-2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il nuovo Piano Strategico 2020-2023, "Team 23" (il "Piano Strategico" o il "Piano" o "Team 23"). Il Piano contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari ("Obiettivi di Piano") basati su quattro pilastri. In particolare: (i) aumento e rafforzamento della base clienti; (ii) trasformazione e massimizzazione della produttività; (iii) gestione disciplinata del rischio e dei controlli; (iv) gestione del capitale e del bilancio.</p> <p>La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.</p> <p>Le assunzioni sottostanti il Piano sono per loro natura intrinsecamente soggettive e potrebbero rivelarsi inaccurate, in tutto o in parte, il che significa che l'Emittente non sarebbe in grado di raggiungere gli Obiettivi di Piano. Se questo dovesse accadere, i risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quanto definito nel Piano Strategico e quindi potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Per le suesposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli Obiettivi di Piano. L'eventuale mancato raggiungimento degli Obiettivi di Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività di UniCredit, sulla condizione finanziaria o sui risultati operativi.</p> <p>[omissis]</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito <p>L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo</p>
-----	--

UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito di credito di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.). Nell'ambito dell'attività creditizia tale rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

Partendo dall'esperienza maturata con Transform 2019, UniCredit continuerà a gestire proattivamente le esposizioni creditizie deteriorate (NPE) per ottimizzare valore e capitale.

Alla data del Documento di Registrazione l'obiettivo di Piano relativo all'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 2023 è superiore al dato medio della percentuale di crediti deteriorati lordi dei principali *competitor* europei dell'Emittente riferito al 30 settembre 2019.-L'obiettivo del Piano è di continuare nell'azione di riduzione delle esposizioni deteriorate per convergere verso un livello di crediti deteriorati lordi più in linea con il dato medio dei principali *competitor* europei del Gruppo. Nonostante ciò, sussiste comunque il rischio che l'Emittente possa presentare al 2023 un livello di crediti deteriorati non in linea rispetto a quelli registrati dai principali *competitor* europei nel medesimo periodo.

Per maggiori informazioni circa la qualità del credito del Gruppo UniCredit, si rinvia all'Elemento B.12 che precede.

[omissis]

- **Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati**

Nell'ambito del deterioramento della qualità del credito e del crescente focus manifestato sia a livello regolamentare sia da parte della comunità finanziaria in merito a una riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti nei bilanci delle banche, il Gruppo UniCredit ha iniziato un'attività strutturata al fine di ridurre il proprio ammontare di crediti deteriorati in bilancio e nel contempo cercare di massimizzare la propria profittabilità e rafforzare la struttura patrimoniale. È intenzione dell'Emittente continuare a perseguire la propria strategia di dismissioni di crediti deteriorati nell'ambito delle linee guida riportate nel Piano Strategico 2016-2019, di cui il completo *rundown* del portafoglio Non Core entro il 2021 è una componente chiave. Al riguardo si precisa che i potenziali impatti (addebito al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti) di tali future operazioni dipendono da diversi fattori, tra cui, in particolare, il diverso rendimento atteso degli operatori specializzati di mercato comparato a quello dell'Emittente e i costi di recupero che vengono immediatamente scontati nei prezzi di acquisto. Il mantenimento in capo a UniCredit delle obbligazioni emesse nell'ambito di operazioni di cessione di crediti deteriorati, già effettuate o future, potrebbe comportare impatti patrimoniali anche negativi dipendenti: (i) dall'assorbimento patrimoniale dei connessi attivi ponderati per il rischio di credito ai fini della determinazione dei coefficienti patrimoniali di vigilanza; e, in caso di operazioni di cartolarizzazione, (ii) dalle future possibili rettifiche di valore derivanti dalla porzione di rischio trattenuta. In quest'ultimo ambito la quota residuale di Note trattenuta viene inoltre considerata, ai fini del calcolo dei coefficienti di liquidità a breve e

medio/lungo termine dell'Emittente, alla stregua di un "impiego non a breve termine", comportando pertanto la necessità di finanziamento a lungo termine di tale impiego da parte dell'Emittente.

[omissis]

- **Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale**

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono i requisiti prudenziali minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi. La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo. Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo UniCredit si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione attuale. Pertanto, sussiste il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo e/o a seguito di ulteriori richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale, nonché di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale pro tempore applicabile. Anche nel corso del 2019 il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory and Evaluation Process - SREP), attraverso il quale l'Autorità di Vigilanza - nell'ambito dei compiti alla stessa attribuiti nel quadro del MVU (Meccanismo Unico di Vigilanza) - ha condotto una valutazione dei rischi degli enti creditizi, dei loro dispositivi di governance e della loro situazione patrimoniale e finanziaria. A seguito di tale processo l'Emittente, per l'esercizio 2019, è stato tenuto a rispettare un livello di total SREP capital requirement ("TSCR") su base consolidata pari a 9,75%, che include: (i) il requisito minimo di Total capital Ratio pari all'8% in coerenza con l'articolo 92, primo comma del CRR; e (ii) un requisito addizionale pari al 1,75% (SREP add-on o Pillar 2 Requirement - P2R), in coerenza con l'articolo 16, secondo comma, lett. (a) del Regolamento MVU, che deve essere interamente costituito da capitale primario di classe 1. Il requisito di Pillar 2 requirement è pari al 1,75% nel 2020 rispetto al 2019. Inoltre, la lettera SREP 2019 comprende tra le misure qualitative, le stesse dell'anno precedente per quanto riguarda la gestione delle esposizioni deteriorate. Infatti, in linea con quanto sollecitato dalla BCE alle banche dei paesi con livelli relativamente alti di crediti deteriorati, è stato richiesto all'Emittente di (i) inviare alla BCE entro il 31 marzo 2020 un aggiornamento del piano strategico e operativo triennale per la gestione delle NPE aggiornato, che includa chiari obiettivi quantitativi di riduzione dell'alto livello delle NPE; (ii) inviare alla BCE, entro il 31 agosto 2020 e basato sui dati al 30 giugno 2020, un'informativa sullo stato di implementazione del piano strategico e operativo per la gestione delle NPE.

Si evidenzia, inoltre, che nella lettera SREP 2019 la BCE ha indicato come area di debolezza, incertezza e potenziale rischio, le attività del Gruppo in Russia e in Turchia a causa dei potenziali sviluppi macroeconomici e politici in questi paesi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla tabella "Livelli minimi di coefficienti patrimoniali per il 2020" contenuta nell'Elemento B.12 che precede.

Il livello di ratio patrimoniali del Gruppo UniCredit incide, altresì, sulla capacità

dell'Emittente di distribuire dividendi, sulla possibilità per il Gruppo di corrispondere le cedole relative agli strumenti Additional Tier 1, nonché ad altri strumenti ibridi di capitale che prevedono meccanismi di c.d. "coupon stopper" legati ai ratio patrimoniali del Gruppo UniCredit. Qualora l'Emittente non fosse in grado di corrispondere le cedole previste da tali strumenti ibridi di capitale, tale circostanza potrebbe determinare difficoltà per lo stesso e/o per le altre società del Gruppo UniCredit nell'accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del funding e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Non è inoltre possibile escludere che, ad esito dei futuri processi di revisione e valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza prescriva al Gruppo, *inter alia*, il mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori rispetto a quelli applicabili alla data del Prospetto di Base. In tali circostanze, l'Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti standard e/o subire degli interventi, anche invasivi, nella gestione della stessa, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità dell'Emittente.

[omissis]

- **"Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano"**

Al 30 giugno 2019 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 101.954 milioni¹², di cui oltre l'89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 52.901 milioni, rappresenta una quota di circa il 52% sul totale complessivo.

Il restante 11% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.054 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2019, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Bulgaria (1.602 milioni), Croazia (1.514 milioni), Repubblica Ceca (1.259 milioni), Polonia (1.110 milioni), Serbia (866 milioni), Portogallo (562 milioni) e Russia (517 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 30 giugno 2019.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio pari a 11.054 milioni al 30 giugno 2019 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.543 milioni. Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"¹³ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Inoltre, si osserva che uno dei pilastri del nuovo Piano Strategico è la gestione del capitale e del bilancio, in base al quale il rafforzamento del bilancio continuerà con il costante, graduale allineamento del portafoglio di titoli sovrani nazionali con quelli dei concorrenti italiani ed europei.

¹² L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento del Bilancio Consolidato di UniCredit al 30 giugno 2019, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.

In base a tali principi contabili, il Gruppo Koç/Yapi Kredi (Turchia), essendo sottoposto a controllo congiunto, è consolidato con il metodo del patrimonio netto e quindi le esposizioni Sovrane di tale Gruppo non sono comprese nella presente informativa.

Per l'informativa relativa alle esposizioni Sovrane in riferimento all'area di consolidamento regolamentare si veda l'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 30 giugno 2019 - Rischio di credito.

¹³ Escluse le partite fiscali.

Per informazioni circa l'esposizione al debito sovrano di UniCredit al 31 dicembre 2018 e per maggiori informazioni circa l'esposizione al debito sovrano di UniCredit al 30 giugno 2019, si rinvia all'Elemento B.12 che precede.

[omissis]

- **Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione**

Il Gruppo UniCredit dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività e, a tal fine, sviluppa specifiche politiche e procedure. In particolare, il Gruppo utilizza modelli interni sia per la misurazione dei rischi di credito sia di quelli di mercato e operativi. Non può, tuttavia, escludersi che: (i) tali metodologie e strategie si rivelino non adeguate; (ii) le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure si rivelino non corrette; (iii) si verifichino determinati eventi, allo stato non preventivabili o non valutati; (iv) le strutture o le risorse umane del Gruppo non siano in grado di cogliere elementi di rischio nello svolgimento di determinate attività; e (v) a seguito di attività di indagine o verifica da parte delle Autorità di Vigilanza, i modelli interni siano valutati come non più pienamente adeguati. Ove si realizzi una di tali circostanze, UniCredit e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Infine, alla luce dell'evoluzione della normativa in ordine all'adozione dei modelli interni (es. "EBA Guidelines on PD estimation, LGD estimation and the treatment of defaulted exposures", "Basel IV"), si renderà necessaria la revisione degli attuali modelli interni e per segmenti specifici attualmente gestiti tramite modelli interni è prevista l'adozione del nuovo approccio standardizzato o *Foundation*. Le novità normative, che riguarderanno l'intero sistema bancario, sono già riflesse nell'attuale Piano Strategico.

[omissis]

- **Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili**

L'IFRS16 "Leases", in vigore a partire dall'1 gennaio 2019 e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione dei leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS16, il Gruppo ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di calcolare la passività per il leasing come valore attuale dei canoni di leasing futuri all'1 gennaio 2019 e di determinare l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività.

L'applicazione del suddetto modello di valorizzazione potrebbe portare in futuro a potenziali fluttuazioni sul conto economico e sul capitale di CET1, legate alla volatilità dei valori relativi sia agli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40) sia agli immobili strumentali (IAS 16).

Gli immobili, diversi dai terreni, ad uso funzionale e valutati al valore rivalutato sono oggetto di ammortamento.

	<p>Le immobilizzazioni ad uso funzionale diverse dai terreni e dai fabbricati continuano ad essere valutati utilizzando il modello del costo.</p> <p>L'applicazione del modello del fair value per le attività ad uso investimento (IAS 40) richiede l'iscrizione a conto economico delle variazioni di fair value. Dette attività non sono più oggetto di ammortamento né di rettifiche di valore.</p> <p>Sulla base degli sviluppi regolamentari, tecnologici o nel contesto di business è altresì possibile che il Gruppo possa, nel futuro rivedere i metodi operativi utilizzati per applicare i principi contabili IFRS, con potenziali impatti negativi, anche significativi, sui risultati operativi e sulla posizione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle altre società del Gruppo.</p> <p>[omissis]</p>
--	---

PARTE 3. MODIFICHE ALLA SEZIONE “INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE E LUOGHI IN CUI È RESO DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE”

La Sezione intitolata “Informazioni relative all’Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione” del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e del Prospetto di Base relativo ai Certificati viene integralmente sostituita dalla seguente:

La presente Sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull'Emittente, depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019, come integrato ed aggiornato dal supplemento depositato presso CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il “**Primo Supplemento**”) e dal supplemento depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0074396/20 del 28 gennaio 2020 (il “**Secondo Supplemento**”). Il Documento di Registrazione è consultabile sul sito internet dell'Emittente www.unicreditgroup.eu (alla pagina web <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/funding-and-ratings/consob-program.html>) e copia cartacea dello stesso può essere ottenuta gratuitamente presso la Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Documento di Registrazione saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

PARTE 4. MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI

- Nell'Appendice I intitolata "Modello delle Condizioni Definitive" la copertina del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni viene integralmente sostituita dalla seguente:

APPENDICE I: MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

Di seguito si riporta il modello delle Condizioni Definitive da utilizzarsi con riferimento a ciascuna Singola Offerta e/o Singola Quotazione di Obbligazioni ai sensi del Programma.

Nell'Appendice I intitolata "Modello delle Condizioni Definitive" la copertina viene integralmente sostituita dalla seguente:

APPENDICE I: MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

Di seguito si riporta il modello delle Condizioni Definitive da utilizzarsi con riferimento a ciascuna Singola Offerta e/o Singola Quotazione di Obbligazioni ai sensi del Programma.

"[LOGO RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO]"



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro [•] interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale –
Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1,
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

CONDIZIONI DEFINITIVE

RELATIVE [ALL'OFFERTA] [E] [ALLA QUOTAZIONE] DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "[INDICARE DENOMINAZIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO]" SERIE [•] - ISIN [•] AI SENSI DEL "PROSPETTO DI BASE 2019-2020 RELATIVO AL PROGRAMMA DI OFFERTA E/O QUOTAZIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DI UNICREDIT S.P.A. DENOMINATI: OBBLIGAZIONI CON CEDOLE DIGITALI, OBBLIGAZIONI CON CEDOLE PERFORMANCE E OBBLIGAZIONI CON CEDOLE CON DIFFERENZIALE" (IL PROGRAMMA), DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 18 LUGLIO 2019, A SEGUITO DI APPROVAZIONE COMUNICATA CON NOTA N. 0418776/19 DEL 18 LUGLIO 2019 COME INTEGRATO ED AGGIORNATO DAL SUPPLEMENTO DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 19 SETTEMBRE 2019 A SEGUITO DI APPROVAZIONE COMUNICATA CON NOTA N. 0562568/19 DEL 19 SETTEMBRE 2019 (IL PRIMO SUPPLEMENTO) E DAL SUPPLEMENTO DEPOSITATO PRESSO CONSOB IN

DATA 30 GENNAIO 2020 A SEGUITO DI APPROVAZIONE COMUNICATA CON NOTA N. 0074396/20 DEL 28 GENNAIO 2020 (IL SECONDO SUPPLEMENTO) (IL PROSPETTO DI BASE).

LA NOTA DI SINTESI RELATIVA [ALL'OFFERTA] [E] [ALLA QUOTAZIONE] È ALLEGATA ALLE PRESENTI CONDIZIONI DEFINITIVE.

LE CONDIZIONI DEFINITIVE SONO STATE DEPOSITATE PRESSO LA CONSOB IN DATA [•]

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relative [all'Offerta] [e] [alla Quotazione] delle obbligazioni di seguito descritte (le “**Obbligazioni**” o i “**Titoli**”). Esso è stato predisposto ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva Prospetti e deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base (inclusivo dei documenti incorporati mediante riferimento, tra cui il Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 come integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento [*indicare eventuali supplementi*] (il “**Documento di Registrazione**”), nonché alla Nota di Sintesi specifica.

Le informazioni complete sull'Emittente e [sull'Offerta] [e] [[sulla] Quotazione] possono essere ottenute sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base (ivi incluso il Documento di Registrazione), delle presenti Condizioni Definitive, nonché della Nota di Sintesi specifica.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento, il Secondo Supplemento e i documenti ivi incorporati mediante riferimento, le presenti Condizioni Definitive con la Nota di Sintesi ad esse allegata, nonché i Termini e Condizioni di cui alla Sezione VI, Capitolo 2 del Prospetto di Base, sono consultabili sul sito web dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu* [e, ove applicabile, sul sito del Responsabile del Collocamento e/o degli intermediari incaricati del collocamento]. L'Emittente e gli intermediari incaricati del collocamento o i soggetti che operano per conto di questi ultimi consegnano gratuitamente a chi ne faccia richiesta una copia dei suddetti documenti in forma stampata. [*indicare altre modalità e luoghi di messa a disposizione*].

[Borsa Italiana S.p.A. ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alla quotazione, presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (il “**MOT**”), degli strumenti finanziari [emessi nell'ambito del Programma], con provvedimento n. LOL-002885 del 1° aprile 2016, confermato con provvedimento n. LOL-003430 del 7 aprile 2017.]

[La quotazione ufficiale dei Titoli sul mercato MOT è subordinata al rilascio del provvedimento di ammissione da parte di Borsa Italiana S.p.A. La quotazione ufficiale nonché la data di inizio delle negoziazioni sarà comunicata con un avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu* [e del Responsabile del Collocamento] [*indicare eventuali altri siti web*]]. [La quotazione ufficiale dei Titoli sul mercato MOT è stata deliberata mediante il provvedimento n. [•] del [•] contenente il giudizio di conformità con il Programma.] [La data di inizio delle negoziazioni [è [•]] [sarà disposta da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'art. 2.4.3 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.].]

L'adempimento della pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Gli investitori che intendono investire nelle Obbligazioni dovranno prendere atto dei potenziali rischi correlati alle operazioni che li interessano e dovranno decidere di procedere con l'investimento solo dopo aver considerato attentamente, avvalendosi altresì dell'assistenza dei loro consulenti finanziari, legali, fiscali e di

altro genere, l' idoneità dell' investimento nelle Obbligazioni alla luce delle loro particolari condizioni (inclusa, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, la propria situazione finanziaria e gli obiettivi dell' investimento).

[Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente ai Termini e Condizioni [di cui alla Sezione VI, Capitolo 2, del Prospetto di Base [così come successivamente modificato e supplementato,] disponibili sul sito web dell' Emittente www.unicreditgroup.eu e, ove applicabile, sul sito degli intermediari incaricati del collocamento,] [altro] costituiscono i Termini e Condizioni dei Titoli in oggetto.]

I riferimenti normativi contenuti nelle presenti Condizioni Definitive devono ritenersi relativi ai riferimenti normativi così come successivamente modificati ovvero sostituiti dalla normativa di volta in volta vigente.

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

- Nell'Appendice I intitolata "Modello delle Condizioni Definitive" la copertina del Prospetto di Base relativo ai Certificati viene integralmente sostituita dalla seguente:

APPENDICE 1 - MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE

Di seguito si riporta il modello contenente le Condizioni Definitive, da utilizzarsi per ciascuna Offerta di Certificati effettuata ai sensi del Programma.

* * *



Condizioni Definitive

Relative all'offerta di

[•] Certificati [Short] [Top] [Bonus] [Plus] [Cash Collect] [Express] [Twin Win] [Protection] [Autocallable]
[con Cap] [Best Of] [Worst Of] [Rainbow] [Protezione [•]%] [legati a [Azioni]/ [Indici]/ [Commodities]
/[Tassi di Cambio]/ [Tassi di Interesse]/ [Fondi]/ [ETF]/ [Panieri di [•]]/ [altro]/ [•]

ISIN [•]

di

UniCredit S.p.A.

Ai sensi del Programma di offerta di "CERTIFICATI A CAPITALE PARZIALMENTE O TOTALMENTE PROTETTO" ai sensi del relativo Prospetto di Base, composto dalle seguenti sezioni: I) Nota di Sintesi; II) Informazioni sull'Emittente; III) Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta.

Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data [•]

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

* * *

Si precisa che:

- (a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata ed integrata (la Direttiva Prospetti), e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019, così come integrato ed aggiornato dal primo supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il "Primo Supplemento") e dal secondo supplemento depositato presso la CONSOB in data 30 gennaio 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0074396/20 del 28 gennaio 2020 (il "Secondo Supplemento"), e al Documento di Registrazione;
- (b) a norma dell'articolo 14 della Direttiva Prospetti, il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento, il Secondo Supplemento e le Condizioni Definitive sono a disposizione del

pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell'Emittente, in Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A, 20154 Milano. Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento, il Secondo Supplemento e le Condizioni Definitive sono altresì disponibili sul sito internet dell'Emittente www.unicreditgroup.eu [e] [sul sito internet www.investimenti.unicredit.it] [nonché presso gli uffici del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori come di seguito definiti] [indicare siti internet rilevanti dei collocatori] [altri luoghi [•]];

- (c) gli investitori sono invitati a leggere attentamente le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere una completa e dettagliata informativa relativamente all'Emittente ed all'offerta, prima di qualsiasi decisione sull'investimento; e
- (d) alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione.

L'Offerta dei Certificati è effettuata in Italia [in [•]] e non negli Stati Uniti d'America o nei confronti di alcun cittadino americano o soggetto residente negli Stati Uniti d'America o soggetto passivo d'imposta negli Stati Uniti d'America ed il presente documento non può essere distribuito negli Stati Uniti d'America.

* * *

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relative all'Offerta di Certificati di seguito descritti. Esso deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base (compresi i documenti incorporati per riferimento) relativo al Programma di Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019, ed al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 così come integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento [indicare eventuali supplementi] (il "**Documento di Registrazione**"), incorporato mediante riferimento alla Sezione II del Prospetto di Base, che insieme costituiscono il Prospetto di Base relativo Programma di Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto (il "**Prospetto di Base**").

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

[Inserire quelli tra i seguenti paragrafi che sono rilevanti per l'offerta della relativa tranche o altrimenti includere la dicitura "Non Applicabile" o "N/A" nelle sezioni non applicabili. Si ricorda che ai sensi dell'Articolo 26.5 del Regolamento 809/2004/CE, le Condizioni Definitive possono riprodurre alcune informazioni incluse nel Prospetto di Base].

[Omissis]